



CONFCOMMERCIO
UNIONE DELLE PIAZZE
CALABRITTA 1938

ANNO 0 N.4 - NOVEMBRE 2022

CONFCOMMERCIO

informa



IN EVIDENZA

AUTUNNO: FESTE E TRADIZIONI

NOTIZIE

E GIORGIA FU

LA COMPOSIZIONE DEL NUOVO GOVERNO

NOTIZIE

BONUS 150 EURO I BUSTA PAGA

A NOVEMBRE

BACHECA

CERCO E OFFRO LAVORO



CHI SIAMO

Seguici su:



Parlane con noi: redazione@confcommercio.en.it

Visita il nostro sito: ww.confcommercio.en.it

Memorizza i nostri numeri di telefono:

0935.500971

334 824 7192

DIRETTORE RESPONSABILE
Dott. Maurizio Prestifilippo

RESPONSABILE REDAZIONE
Maurizio Ettore Farina

DIREZIONE E REDAZIONE
Maurizio Camagna
Aurelio Dugoni
Tiziana Marziolo
James Maddiona

DESIGN E GRAFICA
Ivana Lioni

CREDIT FOTO
Freepick
Shutterstock



SOMMARIO

N. 4 - NOVEMBRE 2022

- 4- 5 L'EDITORIALE
- 6-9 E GIORGIA FU
- 10-11 I DUE RAMI DEL PARLAMENTO HANNO I LORO PRESIDENTI
- 12 NULLA E' PIU' NECESSARIO DEL SUPERFLUO
- 13 CONFCOMMERCIO SU FINE MAGGIORE TUTELA
- 14 LISTERIA, SE LA CONOSCI LA EVITI!
- 15 PROROGATO IL TAGLIO DELLE ACCISE
- 16 CARO BOLLETTE , UNA CRISI ECONOMICA SENZA PRECEDENTI
- 17 NIENTE POS PER I TABACCAI
- 18-19 IL PRESIDENTE INCONTRA I SOCI E FA IL PUNTO SU IL CARO ENERGIA
- 20-21 ATTACCIAMOCI AL TRAM!
- 22 ASCOM POIN SICILIA
- 23 COME CAMBIANO LE REGOLE ANTINCENDIO
- 24 FEDERAZIONE MODA ITALIA
- 25 FEDERCARNI
- 26 PORTATO A MILLE EURO IL LIMITE PER IL PIGNORAMENTO PENSIONI
- 27 TORNANO DI MODA LE BANCONOTE
- 28 BONUS 150 EURO IN BUSTA PAGA A NOVEMBRE
- 29 PIOGGIA DI ERUO PER BAR E RISTORANTI
- 30 (RI)PARTONO I CORSI IN PRESENZA
- 31 IL TIROCINIO FORMATIVO
- 32-33 GELA RIPARTE DALLA SUA STORIA
- 34 MANENTI RIELETTO PRESIDENTE
- 35 NOVEMBRE IL MESE DELLE RICORRENZE IMPORTANTI
- 36-37 LO SPLENDORE DE "A CHIAZZA"
- 38-40 LA FESTA DEI MORTI
- 42- 43 FESTE E TRADIZIONI DL TERRITORIO
- 44 QUI NICOSIA
- 45 QUI PIAZZA ARMERINA
- 46 QUI TROINA
- 47- 48 QUI BARRAFRANCA
- 49 BACHECA CERCO / OFFRO LAVORO
- 50-51 LA FESTA DEI MORTI IN SICILIA
- 52-53 I TOTO' O TAITU'- LA RICETTA
- 54-55 LE NOSTRE ECCELLENZE: LA BOTTEGA DELLE CASSATELLE
- 56-57 LE TRADIZIONI DI SAN MARTINO

Sfoggia la nostra rivista sul tuo dispositivo





L'EDITORIALE

A CURA DI MAURIZIO PRESTIFILIPPO



Mentre a Roma il Governo Meloni è nel pieno dei suoi poteri e sta già programmando le prime, urgenti misure da adottare, in Sicilia siamo ancora in alto mare.

Una ridicola bagarre sul conteggio delle schede ha bloccato l'iter di proclamazione degli eletti, lasciando la Regione senza Governo.

Di fatto si è insediato soltanto il neo Presidente Renato Schifani che ha affidato ai Capi di Gabinetto la reggenza degli assessorati, nelle more della definitiva composizione dell'Assemblea siciliana e la conseguente nomina della Giunta regionale.

Uno stallo politico di cui la Sicilia non aveva certo bisogno e che sta rallentando le attività necessarie per adottare gli opportuni provvedimenti che potrebbero lenire le difficoltà derivate da questa crisi infinita.

I siciliani tutti, ma in particolare gli imprenditori, aspettano che il nuovo Governo si insedi e che faccia comprendere le sue strategie

di sviluppo e i provvedimenti che intende adottare per affrontare tutte le problematiche che stanno minacciando la sopravvivenza delle attività commerciali e artigianali.

Sarà interessante capire se il nuovo Governo Schifani si limiterà a seguire le orme sbiadite del Governo Musumeci o se si troveranno le necessarie motivazioni per invertire la tendenza alla mediocrità e all'immobilismo, tipiche di una politica che diventa sempre più lontana dalle esigenze della gente.

Aspettiamo di capire cosa ne sarà della Sanità in Sicilia, dopo la gestione grottesca e mortificante di Ruggero Razza. Il sistema sanitario ha bisogno di coraggiose scelte di sviluppo, di specializzazione, di eccellenza e non soltanto di tagli, ridimensionamenti e occupazione politica delle direzioni generali.

Aspettiamo di capire cosa farà il nuovo Governo per proteggere e tutelare il nostro patrimonio boschivo e il mondo che ruota attorno ai forestali. Soltanto una

seria azione di vigilanza potranno fermare il devastante fenomeno degli incendi dolosi che, anno dopo anno, stanno distruggendo il nostro polmone verde. Chissà se questo Governo avrà il coraggio di utilizzare le risorse degli operai forestali razionalizzando il loro lavoro e creando una squadra qualificata di manutenzione, di prevenzione, di sorveglianza e di pronto intervento.

Aspettiamo di capire se il nuovo Governo e la nuova Assemblea siciliana riusciranno ad elaborare e a varare una necessaria riforma del Commercio, la cui legislazione è ancora ferma da oltre vent'anni ed è chiaramente superata da tutte le trasformazioni che il mondo del commercio ha subito. La legge regionale n. 28 del 1999 è chiaramente obsoleta, non tiene conto del fenomeno della liberalizzazione, del commercio elettronico e di tutte le innovazioni che sono intervenute in questi decenni. Anche il commercio su aree pubbliche necessita di modifiche strutturali perché superato da nuove esigenze e nuove normative nazionali. Più volte, negli anni, si è timidamente affacciato, sui tavoli delle varie Commissioni, un testo unico del commercio che non ha però mai visto la luce, affossato nei meandri di commissioni e di uffici di gabinetto. Adesso serve che la Regione, titolata a legiferare in materia di commercio, affronti seriamente il problema della riforma del commercio, sin dall'inizio della legislatura.

Aspettiamo che anche in Sicilia la formazione intraprenda un percorso moderno, tecnologico e al passo coi tempi. Occorre snellire i percorsi di formazione, arricchendoli di contenuti ma alleggerendoli di inutili lungaggini burocratiche.



Occorre puntare ancora di più sulla cultura, sul turismo, sulle risorse naturali e le bellezze artistiche della nostra invidiata Isola. Vivere in Sicilia, spesso, è come rivivere il supplizio di Tantalo: siamo circondati da terra fertile, frutti succosi, acqua fresca e siamo condannati a patire la fame e la sete. La Sicilia potrebbe essere economicamente e politicamente autonoma, forte del suo Statuto Speciale e del suo enorme patrimonio culturale e ambientale. campagna di prevenzione e una e

coraggiosa Eppure c'è un'assoluta sudditanza con il potere politico romano e l'agenda di sviluppo viene dettata da Roma. Un federalismo strutturato potrebbe determinare uno sviluppo dell'economia regionale di indicibili proporzioni, libera finalmente dai fardelli di una politica bigotta, clientelare e miope.

Dovrà essere questa la missione del Presidente Schifani: far valere l'autonomia della nostra Regione e utilizzare il nostro Statuto Speciale come strumento di sviluppo e di riscatto.

Dell'autonomia le Regioni come la Valle d'Aosta, il Trentino Alto Adige Sud-Tirol e il Friuli Venezia Giulia hanno saputo cogliere l'opportunità di sviluppo e di ricchezza.

È questa la lezione che la politica siciliana dovrebbe imparare, con la consapevolezza che nessun altro possiede le potenziali risorse che ci offre la nostra terra.

*A cura di Maurizio Prestifilippo
Presidente di Confcommercio Imprese per
l'Italia
Caltanissetta Enna*





E GIORGIA FU!

Venerdì 21 ottobre, finite le consultazioni lampo, il Presidente della Repubblica ha affidato a Giorgia Meloni l'incarico di formare il nuovo Governo. La leader di Fratelli d'Italia ha accettato l'incarico senza riserva e sabato mattina lei e i suoi 24 ministri hanno giurato nelle mani del Capo dello Stato Sergio Mattarella. Domenica la cerimonia del passaggio della campanella con il Premier uscente Mario Draghi. Alcune curiosità sul nuovo Esecutivo.

PRIMO PIANO



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nella mattinata di venerdì 21 ottobre ha concluso le consultazioni ricevendo in un'unica delegazione i gruppi parlamentari della coalizione di centrodestra composta da Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e Noi Moderati. Il Capo dello Stato ha convocato nel pomeriggio dello stesso giorno Giorgia Meloni e le ha affidato l'incarico di formare il nuovo Governo. Il Premier incaricato ha accettato senza riserva, portando già la lista dei ministri nel colloquio con il Presidente. Terminato il colloquio, il Presidente del Consiglio ha letto la lista dei ministri e già il giorno dopo, sabato 22 ottobre, il Governo Meloni ha giurato nelle mani del Presidente della Repubblica, entrando nella pienezza dei poteri. Domenica mattina a Palazzo Chigi si è svolta la cerimonia del "passaggio della Campanella" con il Presidente uscente Mario Draghi e si è tenuto il primo Consiglio dei Ministri.

Nella giornata di martedì 25 ottobre il Governo ha ottenuto la fiducia della Camera e l'indomani ha incassato quella del Senato.

Il governo Meloni è stato indubbiamente uno dei più rapidi della Repubblica con un intervallo dal voto, avvenuto lo scorso 25 settembre, di 27 giorni. Dal 1946 al 2016, se si considerano i tempi necessari alla formazione dei soli esecutivi nati dopo le elezioni, il tempo medio è di 67 giorni. Mentre se si considerano anche quelli infra-elettorali il tempo medio scende a circa 32 giorni.

Il nuovo Consiglio dei Ministri si compone di 25 esponenti, inclusa la Presidente Giorgia Meloni. I ministri senza portafoglio sono 9, mentre quelli con portafoglio 15. Ecco la composizione completa del nuovo Governo: Presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** (45 anni, FdI); Infrastrutture e Vice Presidente **Matteo Salvini** (49 anni, Lega); Affari Esteri e Vice Presidente **Antonio Tajani** (69 anni, FI); Economia **Giancarlo Giorgetti** (57 anni, Lega); Difesa **Guido Crosetto** (59 anni, FdI); Interno **Matteo Piantedosi** (59 anni, Tecnico); Giustizia **Carlo Nordio** (75 anni, FdI); Imprese e Made in Italy (ex Sviluppo Economico) **Adolfo Urso** (65 anni, FdI); Pubblica Amministrazione **Paolo Zangrillo** (61 anni, FI); Ambiente e Sicurezza Energetica **Gilberto Pichetto Fratin** (68 anni, FI); Agricoltura e Sovranità Alimentare **Francesco Lollobrigida** (50 anni, FdI); Riforme **Maria Elisabetta Alberti Casellati** (76 anni, FI); Affari Regionali e Autonomie **Roberto Calderoli** (66 anni, Lega); Rapporti con il Parlamento **Luca Ciriani** (55 anni, FdI); Università

e Ricerca **Anna Maria Bernini** (57 anni, FI); Lavoro e Politiche Sociali **Marina Elvira Calderone** (57 anni, Tecnico); Cultura **Gennaro Sangiuliano** (60 anni, Tecnico); Famiglia, Natalità e Pari Opportunità **Eugenia Roccella** (69 anni, FdI); Disabilità **Alessandra Locatelli** (46 anni, Lega); Sport e Politiche Giovanili **Andrea Abodi** (62 anni, FdI); Salute **Orazio Schillaci** (56 anni, Tecnico); Istruzione e Merito **Giuseppe Valditara** (61 anni, Lega); Turismo **Daniela Garnero Santanchè** (61 anni, FdI); Affari Europei e PNRR **Raffaele Fitto** (59 anni, FdI); Politiche del Mare e Sud **Nello Musumeci** (67 anni, FdI). Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio **Alfredo Mantovano** (64 anni, FdI), che svolgerà il ruolo di segretario con il compito di redigere il verbale delle sedute del Consiglio dei Ministri, a cui parteciperà ma senza diritto di voto.





Fratelli d'Italia vanta all'interno dell'esecutivo 10 esponenti, tanti quanti Lega e Forza Italia messi insieme (5 ciascuno). Un dato che premia chiaramente la forza politica che ha ottenuto il maggior numero di consensi alle elezioni.

In realtà i quattro tecnici che compongono il Governo non possono essere considerati tutti "indipendenti". L'esempio più evidente è quello dell'ex Prefetto di Roma Matteo Piantedosi che aveva ricoperto il ruolo di Capo di Gabinetto per Matteo Salvini al Ministero dell'Interno durante il primo Governo Conte. Un altro esempio è quello del nuovo Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano che era stato nominato alla direzione del Tg2 durante il governo giallo-verde.

18 Ministri su 24 hanno già ricoperto incarichi di governo o occupato seggi in parlamento per una o più legislature. Il gruppo dei 6 neofiti è rappresentato da Orazio Schillaci (ex Rettore dell'Università di Tor Vergata e Ministro della Salute), Marina Elvira Calderone (componente del cda di Leonardo, Presidente nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro e adesso Ministro del Lavoro), Andrea Abodi (ex Presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo e ora Ministro per lo Sport e i Giovani), Carlo Nordio (ex Magistrato e ora Ministro della Giustizia), Gennaro Sangiuliano (ex Direttore del TG2 e Ministro della Cultura) e Matteo Piantedosi (ex Prefetto di Roma e Ministro dell'Interno).

Dal 1948 a oggi, solo 3 esecutivi hanno registrato un'età media superiore a quella dell'attuale. Si tratta dei governi Monti nel 2011 (62,7 anni), Fanfani VI nel 1987 (60,9) e Dini nel 1995 (60,8). Si trattava di governi tecnici in due casi su tre (Dini e Monti).

Con 60 anni in media, il Governo Meloni supera la squadra del suo

predecessore Draghi (54,4 anni) e consolida l'inversione di un trend che aveva visto nei recenti governi Renzi (47,3 anni) e Conte II (47,7) un abbassamento dell'età media mai registrato prima.

È la prima volta nella storia del nostro Paese che una donna è a capo del Governo, ma questa novità non ha avuto effetti positivi in termini di rappresentanza femminile tra i ministri. Sono 7 su 25 le donne del nuovo governo, compresa Giorgia Meloni, quindi una quota del 28%, in linea con molti esecutivi passati e inferiore ad altri. In primis a quello guidato da Renzi, il quale aveva voluto e rivendicato la parità del 50% nel Consiglio dei Ministri. Ma superano il 28% di donne anche le formazioni dei governi Conte II e Letta (entrambi al 33,3%) e quella del predecessore Draghi, dove il gentil sesso costituiva il 34,8% dell'Esecutivo.



GIORGIA MELONI



MATTEO SALVINI



ANTONIO TAJANI



GIANCARLO GIORGETTI



GUIDO CROSETTO



MATTEO PIANTEDOSI



CARLO NORDIO



ADOLFO URSO



PAOLO ZANGRILLO



GILBERTO PICCHETTO FRATIN



FRANCESCO LOLLOBRIGIDA



MARIA ELISABETTA ALBERTI CASELLATI



ROBERTO CALDEROLI



LUCA CIRIANNI



ANNA MARIA BERNINI



MARIA ELVIRA CALDERONE



GENNARO SANGIULIANO



EUGENIA ROCCELLA



ALESSANDRA LOCATELLI



ANDREA ABODI



ORAZIO SCHILLACI



GIUSEPPE VALDITARA



DANIELA GARNERO SANTANCHE'



RAFFAELE FITTO



ALFREDO MANTOVANO



NELLO MUSUMECI



I DUE RAMI DEL PARLAMENTO HANNO I LORO PRESIDENTI

La XIX Legislatura è partita col botto. L'elezione trasversale dell'esponente di Fratelli d'Italia Ignazio La Russa, 75 anni, a Presidente del Senato ha creato forti tensioni all'interno della coalizione di centro destra, visto che i senatori di Forza Italia non hanno risposto alla chiamata. Nessun colpo di scena invece per l'elezione a Montecitorio del Presidente della Camera, il 42enne Lorenzo Fontana della Lega. Facciamo una breve disamina delle elezioni dei Presidenti di Senato e Camera dal 1948 ad oggi.

PRIMO PIANO

L'elezione di Ignazio La Russa a Presidente del Senato è arrivata grazie ai voti di alcuni senatori che non fanno parte della maggioranza di centrodestra, visto che i senatori di Forza Italia non hanno risposto alla chiamata, ottenendo comunque al primo scrutinio 116 voti favorevoli, 12 in più rispetto alla soglia del quorum necessario di 104 voti.

Dal 1948 sono state 28 le elezioni di presidenti del Senato e di queste 21 si sono concluse al primo scrutinio. In sette occasioni invece è servita più di una votazione per eleggere il presidente del Senato. Nel 2018, per esempio, sono stati necessari tre scrutini per eleggere Maria Elisabetta Alberti Casellati (Forza Italia) e nel 2013 quattro scrutini per eleggere Piero Grasso (Liberi e uguali).

Nel 2006 è stata annullata per la prima, e finora unica volta, una votazione per la presidenza del Senato, perché alcuni senatori avevano scritto nelle schede "Francesco Marini", invece di "Franco Marini", il nome del compianto esponente del centrosinistra (poi eletto al terzo scrutinio).

In media, i presidenti del Senato sono stati eletti con il 69% dei voti. La Russa ha ottenuto il 56,3% dei voti, la quinta percentuale più bassa sulle 28 elezioni. Per fare un confronto con presidenti recenti, nel 2018 Casellati aveva ottenuto il 75,2%, mentre nel 2013 Grasso il 43,8% (la percentuale

più bassa con cui sia mai stato eletto un presidente del Senato).

Il record di consensi si è avuto nel 1951, con l'elezione alla presidenza del Senato di Enrico De Nicola, che ottenne il 93,2% dei consensi. Al secondo posto c'è l'elezione nel 1983 di Vittorino Colombo, con il 90%. Oltre a Grasso, l'unico altro presidente del Senato a essere stato eletto con meno del 50% dei voti è stato Carlo Scognamiglio nel 1994, fermatosi al 49,8% al quarto scrutinio.

Meno lacerazioni a Montecitorio dove il cartello della Maggioranza, lo scorso 14 ottobre, ha eletto il leghista Lorenzo Fontana, 42 anni, scelta criticata dall'opposizione che critica le posizioni espresse in passato da Fontana contro l'aborto e le unioni civili, e in favore del presidente russo Vladimir Putin.

Fontana è stato eletto presidente della Camera al quarto scrutinio, ricevendo 222 voti, ossia quelli dei deputati dei partiti di centrodestra. La soglia per essere eletti era fissata a 197 voti, ossia la metà più uno dei presenti alla votazione.

Nelle 12 elezioni dal 1948 al 1987, tutti i presidenti della Camera sono stati eletti al primo scrutinio. Tutte le elezioni successive si sono concluse al quarto scrutinio, tranne la seconda elezione del 1992, quando si arrivò al quinto scrutinio per eleggere Giorgio Napolitano come successo di Oscar Luigi Scalfaro,

eletto presidente della Repubblica.

Fontana ha ottenuto il 56,6% dei voti, la nona percentuale più bassa sulle 22 elezioni dal 1948 a oggi, contro una media del 63,5%. La percentuale ottenuta dal deputato della Lega è più bassa di quella ottenuta da Roberto Fico, eletto presidente nel 2018 con il 68,1% dei voti, ma più alta di quella di Laura Boldrini nel 2013, Gianfranco Fini nel 2008 e Fausto Bertinotti nel 2006.

Il record per un'elezione del Presidente della Camera è detenuto da Brunetto Bucciarelli-Ducci, che nel 1963 ottenne il 93% dei voti. L'unico altro Presidente ad aver ottenuto più dell'80% dei voti è stato Sandro Pertini, con l'84,3% nel 1972, mentre si sono avvicinati molto Nilde Iotti nel 1983 e Pietro Ingrao nel 1976. La persona che è stata eletta con il minor numero di voti è stato invece Scalfaro nel 1992, con solo il 50,6%.





NULLA È PIÙ NECESSARIO DEL SUPERFLUO

Nel campo dei comportamenti del consumatore, gli acquisti d'impulso riguardano una decisione non programmata presa poco prima di comprare un prodotto. Queste decisioni costituiscono una percentuale significativa delle spese compiute dai consumatori, stimata tra il 40% e l'80% degli acquisti. Esistono diverse tecniche utilizzabili per invogliare un maggior numero di clienti ad agire d'impulso.

NOTIZIE

Gli acquisti d'impulso riguardano gli acquisti non premeditati e immediati di un certo prodotto e possono costituire fino al 80% delle spese dei consumatori. Ad esempio, una ricerca condotta da Dialogica (un database con più di 13 milioni di shopper) dimostra come oltre il 50% delle spese alimentari è causata da impulsività del momento e circa il 60% dei consumatori non programma una spesa alimentare. Secondo dei recenti sondaggi, quasi l'80% delle persone sostiene di aver fatto almeno un acquisto d'impulso nei 3 mesi precedenti e 4/5 di questi sono avvenuti nei negozi fisici.

Questo è un chiaro segnale riguardo l'importanza della cura del negozio e delle strategie da mettere in atto per la vendita dei prodotti e la loro disposizione. Peraltro, spesso gli acquisti d'impulso riguardano prodotti che generano un alto margine, anche se spesso su prezzi unitari di importo contenuto.

Avendo compreso il valore e il peso che questi acquisti hanno sul business, si deve fare appello a diverse strategie per incentivare un incremento nelle vendite attraverso gli stimoli visivi ed emotivi. Lo stato emotivo di un acquir

ente è la chiave per invogliare un acquisto d'impulso. Prima si pensava che le emozioni positive fossero la principale causa di queste scelte non premeditate, ma recenti studi dimostrano come anche quelle negative possono influenzare molte decisioni, soprattutto se utilizzano messaggi visivi, molto più efficaci delle parole.

Come ben sanno le società di assicurazione, i neuroni specchio facilitano l'immedesimazione del cliente nella situazione spiacevole, facendogli provare una versione attutita ma concreta della minaccia e del relativo stress, mantenendo elevata l'attenzione e la ricerca di soluzioni per contrastarla.

Per esempio, durante la pandemia tante persone hanno sentito l'impulso di comprare prodotti e servizi per via della noia o tristezza presente in quel momento.

Sul lato delle emozioni positive, invece, uno studio dimostra che il 72% degli acquirenti prova un grande senso di felicità dopo aver acquistato un prodotto, dimostrando come la ricerca della gratificazione emotiva possa essere una molla fondamentale di questo fenomeno.

Forti emozioni come ansia o eccitazione rendono difficile il conseguimento di scelte razionali. Uno studio dell'università di Princeton dimostra come la nostra mente tenda a combattere tra le gratificazioni istantanee e le soddisfazioni a lungo termine.

Per questo motivo, quando un consumatore vede un prodotto che non costituisce un bisogno essenziale ma un desiderio voluttuario, la mente oscilla tra la scelta razionale più conservativa ("no, non lo compro perché in effetti ne posso fare a meno") e quella emozionale più indulgente ("sì, carino questo oggetto"), a cui viene trovata immediatamente una giustificazione per mettere a tacere la parte più razionale ("in effetti mi potrebbe servire anche per questa occasione e poi, in fondo, che male c'è"), soprattutto in caso di spese di importo ridotto.

a cura di Mauro Farina



CONFCOMMERCIO SU FINE MAGGIOR TUTELA: LA CRISI ENERGETICA IMPONE UNA PROROGA

Secondo Confcommercio, gli incrementi oramai fuori controllo dei valori delle materie prime energetiche, giunti a livelli abnormi negli ultimi mesi a causa del perdurare della guerra in Ucraina, rendono necessaria una proroga del termine per il superamento del regime di tutela di prezzo per le microimprese.

NOTIZIE

Le microimprese con potenza impegnata inferiore o uguale a 15 kW, per le quali, dal 1° gennaio 2023, cesserà il servizio di maggior tutela sono attualmente circa 1,7 milioni di utenze (corrispondente al 25% dei clienti connessi in bassa tensione diversi dai domestici). Ad oggi, molte imprese continuano a preferire il mercato tutelato perché fornisce maggiori garanzie in relazione al prezzo della fornitura di fronte al forte rialzo dei prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica a cui stiamo assistendo in questi mesi. Proprio in questo particolare momento di incertezza e di estrema volatilità dei prezzi dell'energia – si legge non è opportuno rimuovere il servizio regolato di vendita dell'energia elettrica per una platea così ampia di imprese, che stanno già subendo rincari dei prezzi energetici a doppia cifra. Peraltro, la crisi sta mettendo a rischio la sopravvivenza di decine di venditori sul mercato libero che non saranno in grado nei prossimi

mesi di continuare la loro attività, creando così ulteriore instabilità a danno dei consumatori finali. Di fronte alle difficoltà a cui stiamo assistendo – conclude la nota di Confcommercio – bene ha fatto l'Autorità di regolazione dell'energia ad inviare una segnalazione a Governo e Parlamento chiedendo di posticipare la fine della tutela elettrica per le microimprese. I dati del resto parlano chiaro: le offerte disponibili sul libero mercato sono risultate, spesso, non convenienti rispetto alle tariffe del servizio di maggior tutela, con un livello di spesa annua media prevista costantemente superiore alla spesa dei servizi di tutela, sia per le offerte a prezzo fisso che per quelle a prezzo variabile. Secondo le recenti rilevazioni dell'Osservatorio Energia Confcommercio, il prezzo medio delle offerte nel libero mercato è cresciuto del +78% rispetto a un anno fa, risultando sempre più oneroso rispetto alle tariffe dell'elettricità nel tutelato.





LISTERIA, SE LA CONOSCI LA EVITI!

Resta alta l'attenzione del Ministero della Salute a seguito dell'aumento di casi clinici di listeriosi alimentare registrati in alcune regioni italiane ormai da diversi mesi. Il focolaio originato da due lotti di wurstel di carni avicole ha coinvolto altri prodotti alimentari di origine animale, arrivando così sulle tavole dei consumatori di tutta Italia.

APPROFONDIMENTO

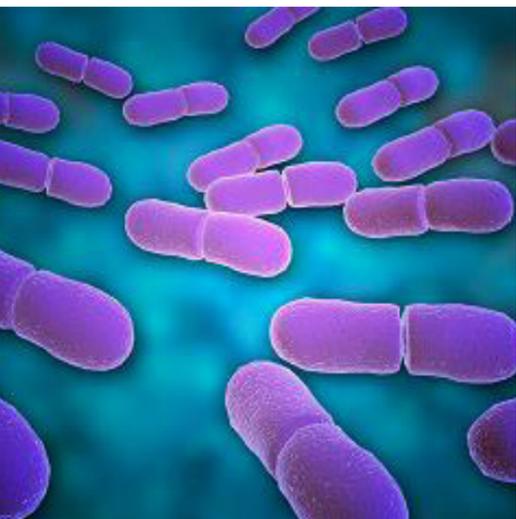
Listeria monocytogenes è un batterio ampiamente diffuso nell'ambiente, è possibile trovarlo su qualsiasi superficie, sul suolo, nelle acque e nei prodotti di origine vegetale. La malattia infettiva che provoca prende il nome di listeriosi, questa infezione si contrae prevalentemente attraverso il consumo di alimenti, precedentemente contaminati, crudi o poco cotti (ortaggi pronti al consumo, formaggi molli, carni, insaccati poco stagionati) ed è favorita dalla capacità della Listeria monocytogenes di crescere e sopravvivere anche alle basse temperature dei frigoriferi, oltre che di ben tollerare ambienti salati e Ph acidi. Adulti e bambini in buono stato di salute vengono infettati raramente, mentre sviluppano una malattia grave i soggetti debilitati, immunodepressi e le donne in gravidanza; in queste circostanze la malattia risulta essere più grave e in alcuni casi letale. I sintomi variano dalle forme simil-influenzali, gastroenteriche e febbre nei soggetti sani; mentre i soggetti a rischio possono incorrere in forme setticemiche, meningiti o aborto. Il gruppo di lavoro istituito dal Ministero della Salute per fronteggiare la diffusione del batterio, nel mese di settembre ha rilevato una correlazione tra alcuni dei casi clinici e la presenza di Lis-

teria in wurstel a base di carni di pollo e tacchino prodotti dalla ditta Agricola Tre Valli - IT 04 M CE. I lotti risultati positivi (1785417 e 01810919) con scadenza compresa tra il 20/09/2022 e 5/12/2022 sono stati tempestivamente ritirati dall'azienda che produce carni. Anche i prodotti a marchio "AIA" presentano delle criticità e il Ministero della Salute invita i consumatori a prestare massima attenzione alle corrette modalità di conservazione, cottura e consumo degli alimenti, nel caso specifico dei wurstel, indicate in modo preciso nell'etichetta presente sulla confezione, che normalmente presenta la dicitura "consumare previa cottura" e di non consumare i prodotti che presentano questi 2 lotti certamente incriminati, ma di riportarli presso il punto vendita in cui sono stati acquistati affinché possano essere opportunamente smaltiti come rifiuti. Durante il mese di ottobre sono stati richiamati altri prodotti alimentari a causa della possibile presenza di Listeria, come il formaggio Gorgonzola dolce, il prosciutto cotto e la porchetta di Ariccia. L'adozione di semplici regole igieniche durante la manipolazione degli alimenti, anche a livello domestico, riduce il rischio di contrarre la listeriosi alimentare e altre malattie legate al consumo

di alimenti, come ad esempio:

- Cuocere bene i cibi, in modo che anche le parti più interne (cuore del prodotto) raggiungano una temperatura di almeno 70 °C;
- Consumare gli alimenti subito dopo la cottura;
- Riscaldare ad alta temperatura i cibi "pronti al consumo" provenienti dai banconi di supermercati, gastronomie e rosticcerie;
- Lavare accuratamente frutta e verdura da consumare crudi;
- Evitare il contatto tra cibi crudi e cotti, è preferibile usare taglieri e coltelli diversi durante la manipolazione per evitare contaminazioni crociate;
- Leggere sempre le etichette e seguire le regole di conservazione, cottura e consumo indicate;
- Lavare bene le mani con acqua e sapone dopo avere toccato cibi crudi e pulire con un detersivo gli utensili, i contenitori e le superfici che sono entrate in contatto con questi alimenti.

A cura di Tiziana Marziolo



PROROGATO IL TAGLIO DELLE ACCISE. MA IL PREZZO DELLA BENZINA CONTINUA A SALIRE

La misura era in scadenza il 31 ottobre. Il nuovo provvedimento proroga la riduzione delle aliquote di accisa dei carburanti, l'esenzione dall'accisa per il gas naturale per autotrazione e la riduzione dell'aliquota IVA (fissata al 5%) per le forniture di gas naturale.

NOTIZIE

Uno degli ultimi atti del Governo Draghi è stato quello di approvare un nuovo decreto legge per contenere i prezzi della benzina; il Consiglio dei ministri ha deciso di prorogare al 18 novembre il taglio delle accise sui carburanti. Il precedente decreto aveva perso efficacia lo scorso 31 ottobre. Senza questo ulteriore provvedimento del Governo, che taglia le accise per circa 30,5 centesimi di euro al litro, il prezzo della benzina avrebbe superato la soglia dei 2,20 euro al litro. Il problema del caro benzina è però soltanto rinviato di qualche giorno: il nuovo Governo Meloni dovrà trovare soluzioni rapide e adeguate al fine di scongiurare il pericolo di esorbitanti rincari dei carburanti, che avrebbero una ricaduta disastrosa nel tessuto economico del Paese.





CARO BOLLETTE:UNA CRISI ECONOMICA SENZA PRECEDENTI

Il 7 novembre imprese e famiglie sono chiamate a manifestare le proprie preoccupazioni sul caro bollette. Tutte le sigle datoriali, sindacali e dei consumatori si troveranno a Palermo per esternare il disagio degli aumenti dell'energia, delle materie prime e dei carburanti che incidono direttamente sui bilanci di imprese e famiglie. Un grande segnale di sofferenza rivolto alle istituzioni.

NOTIZIE



Il caro bollette sta provocando una crisi economica senza precedenti. Le nostre imprese rischiano di non riuscire a sopravvivere al contraccolpo di aumenti stratosferici di energia elettrica, gas, combustibili e materie prime. I consumatori subiscono un'inflazione galoppante che li spinge a contrarre i consumi e limitare le spese. Una combinazione mortale che non possiamo continuare a subire passivamente. Pur comprendendo che le cause di ciò dipendono da congiunture internazionali, abbiamo comunque il diritto di manifestare il nostro disagio, le nostre angosce, le nostre preoccupazioni e le nostre paure. Dobbiamo far sentire la nostra voce che non è rassegnata, ma carica di rabbia. È per questo che Confcommercio Caltanissetta Enna aderisce convintamente alla manifestazione organizzata da tutte le maggiori sigle datoriali e sindacali che si terrà lunedì 7 novembre a Palermo e invito tutti voi a partecipare. Stiamo noleggiando dei pullman che ci accompagneranno a Palermo e che, naturalmente, saranno messi a disposizione gratuitamente. È ancora disponibile qualche posto, per cui invitiamo i ritardatari a dare conferma della loro par-

tecipazione ai nostri uffici entro e non oltre mercoledì 3 novembre.

Recapiti telefonici

0935/500971 (ENNA)

0934/21626 (CALTANISSETTA)

0935/639988 (NICOSIA)

0935/1988034 (PIAZZA ARMERINA)

0935/1951812 (REGALBUTO)

0933/1947353 (GELA)

E-mail: caltanissettaenna@confcommercio.it



PER I TABACCAI NIENTE POS

L'agenzia delle accise, dogane e monopoli ha emanato una propria determinazione con la quale chiarisce che i rivenditori dei generi di monopolio sono esentati dall'obbligo di accettare strumenti di pagamento elettronico. per l'ADM per i generi di monopolio risulta escluso il rischio di evasione fiscale (che è la principale ratio che ha spinto il legislatore a prevedere l'obbligo del pos), poiché il pagamento dell'accisa viene effettuato a monte all'atto dell'immissione in consumo.

NOTIZIE

Con propria Determinazione Direttoriale n. 484555 del 24 ottobre 2022, l'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli ha chiarito che le attività di vendita di generi di monopolio, di valori postali e bollati (anche qualora svolte dai Pubblici Esercizi titolari di patentino) non sono soggette all'obbligo di accettare strumenti di pagamento elettronico, in quanto, in questi casi, l'aggio del rivenditore verrebbe parzialmente eroso dalle commissioni bancarie, che non sono riversabili sugli acquirenti, atteso che il prezzo al pubblico di tali prodotti è determinato ex lege.

Inoltre, ad avviso dell'ADM, sul settore dei generi di monopoli risultano già adeguatamente presidiate le esigenze di tracciabilità dei prodotti e di tutela dei diritti erariali.

La "deroga" si applica anche alle vendite dei suindicati prodotti effettuate dai titolari di patentino, tra cui (ai sensi dell'art. 7 del Decreto MEF n. 38/2013) i Pubblici Esercizi dotati di licenza per la somministrazione di alimenti e bevande, gli stabilimenti balneari e le sale da gioco, che,

congiuntamente alla loro attività principale, svolgono anche un'attività di vendita di tabacchi lavorati. Naturalmente l'esenzione riguarda solo la vendita di generi di monopolio, di valori postali e bollati, mentre per il resto dei beni continuerà ad essere vigente l'obbligo di accettare forme di pagamento elettronico.





IL PRESIDENTE INCONTRA I SOCI E FA IL PUNTO SUL CARO BOLLETTE

Il Presidente di Confcommercio Caltanissetta Enna Maurizio Prestifilippo ha voluto incontrare gli associati per discutere e confrontarsi sul caro bollette. Una serie di incontri avvenuti a Piazza Armerina, ad Enna, a Caltanissetta e a Nicosia preparatori alla manifestazione del 7 novembre a Palermo. Nel mezzo la manifestazione di tutte le associazioni di categoria e dei sindacati che si è tenuta ad Enna davanti alla Prefettura lo scorso 24 ottobre.

NOTIZIE

La crisi provocata dall'aumento smisurato delle bollette, dei carburanti e delle materie prime sta mettendo in grave pericolo la sopravvivenza delle imprese. Nell'entroterra siciliano le difficoltà si acuiscono, poiché si sommano alle condizioni di depressione tipiche del territorio delle province di Caltanissetta ed Enna. La categoria dei commercianti è la più sottoposta ai rischi di un'inflazione che fa flettere i consumi ed espone gli imprenditori al rischio del crollo delle vendite.

Occorre che il sindacato manifesti la sua vicinanza alla categoria e che individui possibili azioni che possano proteggere dal fuoco incrociato della speculazione e dell'inflazione.

È per questo che il Presidente interprovinciale di Confcommercio Caltanissetta Enna Maurizio Prestifilippo ha voluto incontrare i commercianti associati nelle varie Delegazioni. È partito da Piazza Armerina dove lunedì 17 ottobre ha incontrato i commercianti, martedì 18 ottobre è stata la volta dei commercianti della Città di Enna, mercoledì 26 ottobre ha incontrato i commercianti della Città di Caltanissetta chiudendo con Nicosia lo scorso giovedì 27 ottobre.

Maurizio Prestifilippo, nella serie di incontri, ha voluto sottolineare la drammaticità del momento e ha esortato gli associati a reagire, a non lasciarsi sopraffare dal-

le difficoltà di questo periodo. La Confederazione continua a esercitare le opportune pressioni al Governo per adottare provvedimenti a misura per gli imprenditori per aiutarli a superare indenni la peggiore crisi degli ultimi decenni.

Una prima manifestazione di protesta è stata organizzata ad Enna lunedì 24 ottobre in piazza Prefettura: CONFCOMMERCIO CALTANISSETTA ENNA, ANCE, CASARTIGIANI, CGIL, CIA, CIDEA, CONFARTIGIANATO, CONFCOOPERATIVE, CONFESERCENTI, FEDERCONSUMATORI, SICINDUSTRIA, UIL e UN.I.COOP. si sono uniti, tutti insieme, per esprimere il disagio del tessuto economico del territorio, seriamente preoccupato per il proprio futuro. Una delegazione delle sigle promotrici dell'evento, è stata ricevuta dal Capo di Gabinetto del Prefetto che ha ascoltato le ragioni degli imprenditori e dei lavoratori e ha garantito il personale interessamento del Prefetto.

L'evento di Enna è stato il preludio della manifestazione regionale che si terrà lunedì 7 novembre 2022 a Palermo. Lì si ritroveranno tutte le sigle sindacali siciliane per manifestare al costituendo Governo regionale il disagio e le preoccupazioni delle imprese, dei lavoratori e delle famiglie. Dal territorio si stanno organizzando dei pullman che trasporteranno gratuitamente i manifestanti a Palermo.

Confcommercio Caltanissetta Enna ha aderito con convinzione all'iniziativa e sta organizzando i propri associati affinché si faccia sentire forte e numerosa la voce dei commercianti e delle famiglie, nell'attesa che la politica eserciti le sue prerogative e riesca a trovare soluzioni rapide ed efficaci.



Maurizio Prestifilippo
Presidente di Confcommercio Imprese per
l'Italia - Caltanissetta Enna



Delegazione di Caltanissetta



Delegazione di Enna



Delegazione di Nicosia



Delegazione di Piazza Armerina



Manifestazione contro il caro energia a Enna il 24 ottobre 2022

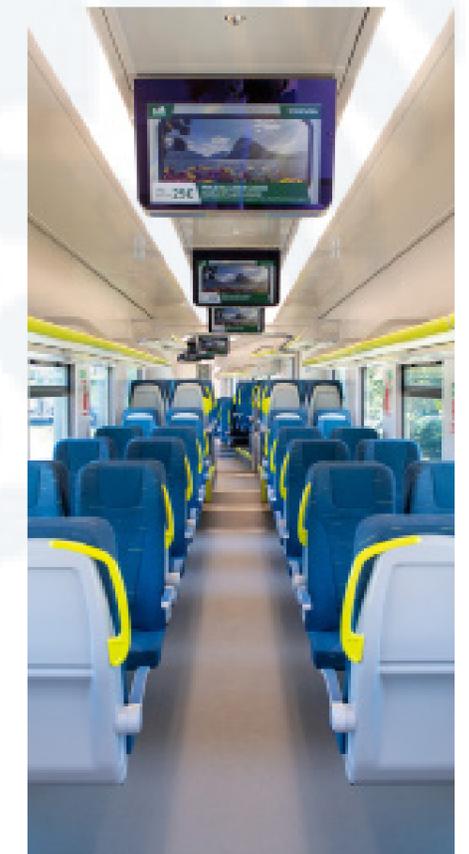
ATTACCIAMOCI AL TRAM!

Il Bonus Trasporti è un contributo erogato dal Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) e può essere richiesto per sé stessi o per un beneficiario minore a carico. Il bonus consiste in un contributo per un massimo di 60 euro per acquistare abbonamenti per i servizi di trasporto pubblico e ferroviario nazionale.

NOTIZIE

La misura del Bonus Trasporti è stata introdotta dal Decreto Aiuti 2022 per rispondere alla crescita dei prezzi del carburante provocata dall'inizio della guerra in Ucraina. Il governo aveva stanziato 79 milioni di euro per il 2022, ma con l'approvazione del Decreto Aiuti bis sono stati aggiunti al fondo altri 101 milioni di euro. Il 22 agosto scorso, con un decreto interministeriale, i Ministeri del Lavoro, dell'Economia e delle Infrastrutture hanno definito le modalità generali di erogazione del buono. La piattaforma del Mims per richiedere il contributo è operativa dal 1° settembre 2022. Il bonus deve essere, inoltre, utilizzato entro il mese solare di emissione per comprare abbonamenti ai mezzi pubblici mensili, annuali o validi per più mesi. L'agevolazione reca il nominativo del beneficiario ed è utilizzabile per un solo abbonamento che non è cedibile e non costituisce reddito imponibile del beneficiario. Ciascun beneficiario potrà richiedere un solo bonus al mese, entro il 31 dicembre 2022 o fino all'esaurimento delle risorse. Sarà quindi possibile acquistare un abbonamento annuale con uno sconto di 60 euro oppure usare i soldi ogni mese, fino a dicembre, per comprare quelli mensili. Il valore massimo del bonus copre il 100% delle spese per l'acquisto o il rinnovo di abbonamenti per i trasporti, per un massimo di 60 euro.

La misura è riservata a studenti, lavoratori, pensionati che usufruiscono dei servizi del trasporto pubblico o ferroviario nazionale che abbiano un reddito personale ai fini IRPEF per l'anno 2021 inferiore ai 35mila euro e che siano dotati di abbonamenti attivi o in procinto di sottoscriverne uno per i servizi di trasporto pubblico locale, regionale, interregionale.



IL BONUS
TRASPORTI





ASCOMFidi
SOC. COOP. PER LA GARANZIA COLLETTIVA FIDI SICILIA

**BCC LA RISCOSSA
DI REGALBUTO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Istituti di Credito Convenzionati

La Cooperativa, per il rilascio di garanzia mutualistica a prima richiesta e sussidiaria, opera con diversi Istituti di Credito operativi in ambito regionale e nazionale.

Nello specifico, in virtù delle convenzioni stipulate, Ascom Fidi Sicilia Soc. Coop. collabora con:

**BCC
DEI CASTELLI
E DEGLI IBLEI
MAZZARINO**

**BCC
CREDITO COOPERATIVO**
BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO "M.S."
DI GANGI

**BCC
CREDITO COOPERATIVO**
BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO
SAN MICHELE
di Caltanissetta e Pietraperzia

Banca Sicana
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**FIN
PROMO
TER**
* tramite questo intermediario finanziario
* è possibile accedere a finanziamenti presso tutte
le principali banche nazionali

**CRI
AS**
CASSA REGIONALE PER IL
CREDITO ALLE IMPRESE
ARTIGIANE SICILIANE

isma
Istituto di servizi
per il mercato agricolo alimentare

BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

INVITALIA
**MEDIOCREDITO
CENTRALE**



COME CAMBIANO LE REGOLE ANTINCENDIO

Nel mese di settembre 2021 il ministero dell'interno aveva emanato tre importanti decreti in materia di antincendio, la cui entrata in vigore è prevista nel corso del 2022: una delle principali novità del decreto riguarda i casi in cui scatta l'obbligo di predisporre un piano di emergenza.

NOTIZIE

La protezione dagli incendi in azienda cambia e si modifica per garantire maggiore sicurezza e tutela ai lavoratori. Tra le principali novità, è stato introdotto l'obbligo di predisporre un piano di emergenza incendi nei luoghi di lavoro dove siano occupati più di 10 lavoratori; nei luoghi di lavoro che rientrano nell'allegato I del DPR 151/2011 e cioè le attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco; nei luoghi di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di 50 persone, indipendentemente dal numero di lavoratori.

Quindi da oggi, anche i luoghi aperti al pubblico in cui possono essere presenti più di 50 persone contemporaneamente risultano soggetti al Piano di emergenza. In tutti gli ambienti di lavoro, comunque, risulta necessario adottare idonee misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio, da riportare nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

Cambiano anche le "denominazioni" dei livelli di rischio incendio delle aziende. In particolare il rischio basso viene rinominato "Livello 1" e riguarda le aziende in cui le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono una scarsa possibilità di sviluppo di focolai e dove non

sussistono probabilità di propagazione delle fiamme. Il rischio medio sarà rinominato "Livello 2" e ci rientrano i luoghi di lavoro soggetti al controllo da parte dei Vigili del Fuoco (ma che non rientrano nelle attività di livello 3) e i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto. Il rischio alto sarà rinominato "livello 3" e ci rientrano tutte quelle attività specificatamente elencate nell'Allegato III, come ad esempio fabbriche e depositi di esplosivi; uffici con oltre 1000 persone presenti; alberghi con oltre 200 posti letto; stabilimenti e impianti che effettuano stoccaggio e/o trattamento di rifiuti.

Con il nuovo decreto cambia anche la frequenza di aggiornamento della formazione degli addetti antincendio andrà ripetuto con cadenza almeno quinquennale.





IL COMMERCIO È ALLA CANNA DEL GAS

“Federazione Moda Italia lancia l’ennesimo grido d’allarme sull’ulteriore stato di emergenza che le imprese sono costrette ad affrontare: «preoccupano le vendite. I rincari frenano gli acquisti. Servono segnali e progetti costruttivi dal governo”

FEDERAZIONE MODA ITALIA

In tempi di caro bollette il classico shopping della moda non decolla e anche se è presto per dichiarare un effettivo calo delle vendite, tra i negozianti del settore serpeggia una forte preoccupazione. «Abbiamo collezioni bellissime acquistate tra dicembre 2021 e gennaio 2022, capi anche costosi che abbiamo comprato con aspettative ottimistiche, che la pandemia passasse, ma ora la situazione di grande difficoltà non può che preoccuparci».

E’ quanto afferma Giulio Felloni, Presidente di Federazione Moda Italia - Confindustria, in rappresentanza di 178.127 negozi di moda, tessile, abbigliamento, calzature, pelletterie, accessori ed articoli sportivi in cui operano 293.497 addetti in Italia.

«L’aumento dei costi in generale e delle bollette fa sì che i consumatori siano prudenti. I consumi rallentano quando c’è incertezza - aggiunge Felloni - e anche se c’è una gran voglia di ritorno alla normalità e di comprare qualcosa, la frenata economica sta condizionando l’appello di acquisti di abbigliamento e accessori».

In base a un sondaggio che Federazione Moda Italia ha svolto dal 30 settembre al 10 ottobre tra i

è emerso che «le vendite sono leggermente inferiori o stabili rispetto allo scorso anno, ma molti negozi stanno pensando di chiudere anche per l’enorme aumento dei costi». «Ci attendiamo segnali e progetti costruttivi dal governo - sostiene Felloni - lavoreremo sulla filiera dal produttore al consumatore, interagendo con le altre associazioni di categoria e cercando di risolvere il problema della moda; la clientela deve capire che comprare un vestito online alimenta una concorrenza sleale, perché sul web infatti i costi di gestione non sono lontanamente comparabili con quelli che abbiamo noi».



NASCE IL SINDACATO INTERPROVINCIALE DI FEDERCARNI

Il Presidente Maurizio Prestifilippo, con propria Determina, ha nominato il 26enne nisseno Calogero Ventura Commissario del sindacato FEDERCARNI. A lui l’incarico di organizzare il sindacato interprovinciale. Il neo Commissario si è già messo al lavoro e ha immediatamente incontrato i colleghi nisseni, discutendo con loro delle problematiche della categoria, delle emergenze da affrontare e delle possibili soluzioni. Nei prossimi giorni Calogero Ventura contatterà i colleghi dei comuni delle due province per strutturare FEDERCARNI interprovinciale.

FEDERCARNI

Con la nomina a Commissario del nisseno Calogero Ventura, si sono avviate le procedure per la costituzione del sindacato interprovinciale di FEDERCARNI, la sigla che raccoglie i macellai che aderiscono a Confindustria. Il Presidente Maurizio Prestifilippo ha affidato al 26enne Calogero Ventura l’incarico di organizzare e strutturare il sindacato dei macellai nelle province di Caltanissetta ed Enna. Calogero Ventura, titolare della macelleria “Oro Rosso” di Caltanissetta, ha già incontrato i colleghi nisseni, discutendo con loro delle problematiche della categoria, delle emergenze da affrontare e delle possibili soluzioni. Nelle prossime settimane il neo Commissario contatterà gli associati di tutti i comuni delle province di Caltanissetta ed Enna ed avvierà le propedeutiche azioni finalizzate alla costituzione del sindacato interprovinciale. È emerso che «le vendite sono leggermente inferiori o stabili rispetto allo scorso anno, ma molti negozi stanno pensando di chiudere anche per l’enorme aumento dei costi».

Ci sono tutte le condizioni affinché FEDERCARNI di Caltanissetta ed Enna diventi un punto di riferimento per l’intera Isola: infatti la compagine territoriale potrà già annoverare al suo interno da tutta Italia, ha aggiudicato la vittoria al piazzese Manuel Arena.

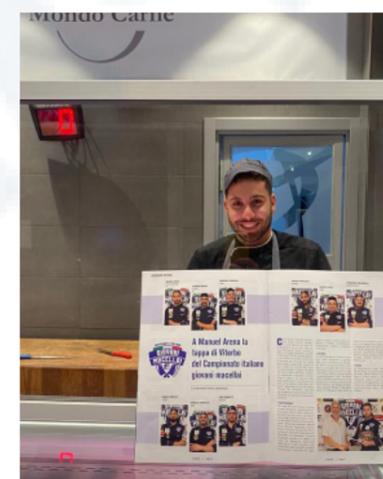
un giovane campione. Si tratta di Manuel Arena, della Macelleria Mondo Carne di Piazza Armerina, che nelle scorse settimane si è aggiudicato la tappa di Viterbo del Campionato italiano giovani macellai (under 35) di Federcarni. Il gruppo dei giovani macellai in gara ha dato vita a una sfida appassionante sulle tecniche di disosso, sezionamento, manualità del taglio, ordine e pulizia, minimo scarto, inventiva e fantasia, presentazione, degustazione, cottura e creazione insaccato. Una qualificata giuria, composta da tecnici, giornalisti, chef e veterinari, al termine di una combattuta competizione tra nove partecipanti provenienti da tutta Italia, ha aggiudicato la vittoria al piazzese Manuel Arena.

“Questo lascia presupporre che la nuova generazione dei macellai sarà in grado di affrontare con professionalità e competenza le sfide del futuro, dove il talento si dovrà coniugare obbligatoriamente con la fantasia e con la tecnologia.”

A Calogero Ventura vanno gli auguri di buon lavoro per il compito affidatogli di strutturare il Sindacato FEDERCARNI nel territorio di Caltanissetta ed Enna, mentre a Manuel Arena vanno gli auguri per la strepitosa vittoria e per lo straordinario risultato conseguito.



Calogero Ventura



Manuel Arena



PORTATO A MILLE EURO IL LIMITE CHE NON CONSENTE IL PIGNORAMENTO DELLE PENSIONI

Il Decreto Aiuti Bis convertito in Legge alza il limite entro cui vige il divieto di pignoramento delle pensioni, elevandolo da 750 a 1000 euro; ora le somme a chiunque riconosciute a titolo di pensione, di indennità valide come pensione o di altri assegni di quiescenza non possono essere pignorate fino a 1000 euro. Solo la quota al di sopra dei 1000 euro dei trattamenti pensionistici può essere pignorata secondo specifici dettami di legge.

NOTIZIE

È stato portato a 1.000 euro il limite che non consente il pignoramento delle pensioni. La modifica è stata prevista nella legge di conversione del Decreto Aiuti bis, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 221 del 21 settembre. Fino all'approvazione della legge di conversione del Decreto Aiuti bis, la soglia di non pignorabilità delle pensioni era pari a 702,42 euro, ossia 1,5 volte l'assegno sociale (468,28 euro). In pratica, fermo restando il riferimento al valore dell'assegno sociale, la recente disposizione fissa il nuovo limite di impignorabilità al doppio della misura dell'assegno sociale, stabilendo un tetto minimo di 1.000 euro.

La parte eccedente tale ammontare, precisa la disposizione, è pignorabile nella misura di un quinto per i tributi dovuti allo Stato, alle province, ai Comuni ed in eguale misura per ogni altro credito.

Fino a 1.000 euro, pertanto, la pensione diventa completamente impignorabile, nel senso che non si può applicare il prelievo di un quinto normalmente previsto ai fini dell'estinzione di altri debiti di cui si sia stati obbligati al pagamento da decisioni giudiziarie.

Si consideri, ad esempio, una pensione di 1.500 euro. Tale pensione diventerà impignorabile fino a 1.000 euro. Da 1.001 euro sarà pignorabi-

le nella misura stabilita dal giudice, ovvero nella misura di un quinto per i tributi e per ogni altro credito.



TORNANO DI MODA LE BANCONOTE

Il Governo Meloni, su proposta della Lega, propone di alzare il tetto per l'uso del contante fino a 10mila euro. Confcommercio plaude all'iniziativa ed esprime il suo consenso all'innalzamento del limite di 2mila euro vigente. Negli altri Paesi europei sono molte le giurisdizioni che non prevedono limiti. Tra queste Austria, Germania, Cipro, Olanda, Ungheria, Irlanda, Lussemburgo e Finlandia.

NOTIZIE

Una proposta di buonsenso, in linea con il programma del centrodestra e con altri Paesi europei: meno burocrazia, più libertà», ha commentato il vicepremier e segretario della Lega, Matteo Salvini a proposito della proposta avanzata dalla Lega di alzare il tetto per l'uso del contante a 10mila euro. La conferma è arrivata anche dalla premier Giorgia Meloni in Senato, che ha aggiunto: «Sul tema del tetto al contante negli anni abbiamo assistito ad una discussione molto ideologica, non c'è correlazione tra intensità del limite del contante e la diffusione dell'economia sommersa».

Negli altri Paesi europei sono molte le giurisdizioni che non prevedono limiti. Tra queste Austria, Germania, Cipro, Olanda, Ungheria, Irlanda, Lussemburgo e Finlandia. L'Europa quindi non ha un approccio unitario sul fronte del tetto al contante.

È quindi compito dei singoli Stati decidere se fissare o meno un limite. Anche la Banca centrale europea in passato era intervenuta sullo stesso argomento, contestando all'Italia di essere intervenuta in materia senza prima consultare l'autorità monetaria dell'Eurozona. «Nell'attuale quadro economico, caratterizzato da un forte incremento della diffusione della moneta elettronica registrato negli ultimi anni, non può infatti prescindere dal legittimo uso del contante: in assenza di interventi normativi, dal primo gennaio 2023 il limite per l'utilizzo del denaro contante in Italia scenderà da duemila a mille euro, confermando la forte asimmetria rispetto a molti altri Paesi europei in cui vigono limiti ben più elevati o addirittura non sono previste soglie. Nell'attesa che si pervenga finalmente alla definizione di un limite comune a livello europeo, è dunque auspicabile che in ambito nazionale questo venga elevato in misura significativa». Sempre sugli strumenti dei pagamenti, Confcommercio ha ribadito la necessità «di ridurre costi e commissioni a carico di imprese e professionisti per l'accettazione delle carte di pagamento».

in materia senza prima consultare l'autorità monetaria dell'Eurozona.

«Nell'attuale quadro economico, caratterizzato da forte instabilità e da una perdurante stagnazione dei consumi, non appare congruo porre ulteriori limitazioni alle forme di pagamento». Questo il commento di Confcommercio dopo la proposta di legge avanzata il 26 ottobre dalla Lega per alzare da 2mila euro a 10mila euro il tetto di spesa al denaro contante.

«Il forte incremento della diffusione della moneta elettronica registrato negli ultimi anni, non può infatti prescindere dal legittimo uso del contante: in assenza di interventi normativi, dal primo gennaio 2023 il limite per l'utilizzo del denaro contante in Italia scenderà da duemila a mille euro, confermando la forte asimmetria rispetto a molti altri Paesi europei in cui vigono limiti ben più elevati o addirittura non sono previste soglie. Nell'attesa che si pervenga finalmente alla definizione di un limite comune a livello europeo, è dunque auspicabile che in ambito nazionale questo venga elevato in misura significativa». Sempre sugli strumenti dei pagamenti, Confcommercio ha ribadito la necessità «di ridurre costi e commissioni a carico di imprese e professionisti per l'accettazione delle carte di pagamento».





A NOVEMBRE ARRIVANO 150 EURO IN BUSTA PAGA

E' stato pubblicato in gazzetta ufficiale (n. 223 del 23 settembre 2022) il dl 23 settembre 2022 n. 144 (decreto "aiuti-ter"), rubricato "ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del piano nazionale di ripresa e resilienza". in arrivo a novembre un nuovo bonus una tantum, del valore di 150 euro, per lavoratori e pensionati con reddito non superiore a 20.000 euro.

BONUS 150 EURO

NOTIZIE

Il Governo ha varato il Decreto Aiuti-ter al cui interno c'è il provvedimento che assegna un'ulteriore indennità una tantum di 150 euro per il mese di novembre 2022 a sostegno di determinate categorie di contribuenti. Si tratta di un'indennità che non costituisce reddito ai fini fiscali né ai fini della corresponsione di prestazioni previdenziali ed assistenziali, non è cedibile, né sequestrabile, né pignorabile.

Secondo l'art. 18, ai lavoratori dipendenti che non siano titolari dei trattamenti pensionistici è riconosciuta per il tramite dei datori di lavoro, nella retribuzione erogata del mese di novembre 2022, una somma a titolo di indennità una tantum di importo pari a 150 euro. Il meccanismo di fruizione, invece, è analogo, in quanto l'indennità viene erogata sempre automaticamente dal datore di lavoro previa dichiarazione del lavoratore e potrà essere recuperata dall'azienda mediante la denuncia UniEmens

L'indennità spetta, altresì, ai sensi dell'art. 19 del decreto in esame, ai titolari di uno o più trattamenti pensionistici a carico di qualsiasi forma previdenziale obbligatoria, di pensione o assegno

sociale, di pensione o assegno per invalidi civili, ciechi, sordomuti, nonché di trattamenti di accompagnamento alla pensione con decorrenza entro il 1° ottobre 2022.

Verrà accreditato il bonus di 150 euro nel mese di novembre dall'INPS anche ai lavoratori domestici già beneficiari dell'indennità ex art. 32 comma 8 del DL 50/2022 che, alla data di entrata in vigore del DL in esame, abbiano in essere uno o più rapporti di lavoro; ai soggetti che percepiscano le indennità di NASpl, DIS-COLL a novembre 2022; ai soggetti che nel corso dell'anno 2022 abbiano percepito l'indennità di disoccupazione agricola di competenza del 2021.

L'INPS, inoltre, eroga una ulteriore indennità una tantum di 150 euro ai titolari di rapporti di co.co.co. ex art. 409 c.p.c.; ai lavoratori stagionali, a tempo determinato e i lavoratori intermittenti che nel 2021 abbiano svolto la prestazione per almeno 50 giornate; ai lavoratori iscritti al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo che nel 2021 abbiano almeno 50 contributi giornalieri versati.

Anche i lavoratori che hanno beneficiato nel 2021 di una delle in-

dennità Covid 19 (ex art. 10 commi da 1 a 9 del DL 41/2021 e dell'art. 42 del DL 73/2021), nonché i collaboratori sportivi di cui all'art. 32 comma 12 secondo periodo del DL 50/2022 sono compresi tra i beneficiari. L'indennità in esame spetta, altresì, ai lavoratori autonomi occasionali senza partita IVA e agli incaricati alle vendite a domicilio ex art. 32 commi 15 e 16 del DL 50/2022, nonché ai nuclei familiari beneficiari del reddito di cittadinanza.

Per quanto concerne i lavoratori autonomi, l'art. 20 prevede l'incremento di 150 euro dell'indennità una tantum di 200 euro prevista dal decreto Aiuti bis (art. 33 del D.L. 17 maggio 2022, n. 50) a condizione che, nel periodo d'imposta 2021, i soggetti destinatari della predetta indennità abbiano percepito un reddito complessivo non superiore a 20.000 euro.



PIOGGIA DI EURO PER BAR E RISTORANTI

Nuovi contributi a fondo perduto per ristorazione ed eventi: dal MISE le istruzioni che rendono operative le novità del Decreto Sostegni ter. 40 milioni di euro sono le risorse a disposizione: l'importo sarà suddiviso tra i soggetti beneficiari, anche in base alle dimensioni delle imprese. I termini per la presentazione delle istanze verranno comunicati successivamente con apposito provvedimento del Direttore delle Agenzie delle Entrate.

NOTIZIE

Confcommercio Caltanissetta Enna comunica che è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 252 del 27 ottobre scorso, il decreto del MISE, di concerto con il MEF, che fornisce le disposizioni attuative del contributo a fondo perduto di cui all'art. 3, comma 2, del "Sostegni-ter", per il quale sono stati stanziati 40 milioni di euro per il 2022, da destinare in favore delle imprese con codice ATECO prevalente 56.10 (Ristoranti e attività di ristorazione mobile), 56.21 (Catering per eventi, banqueting), 56.30 (Bar e altri esercizi simili senza cucina) e 96.09.05 (Organizzazione di feste e cerimonie).

Tra i requisiti per accedere alla misura è previsto che le imprese partecipanti abbiano subito nell'anno 2021 una riduzione dei ricavi non inferiore al 40% rispetto al 2019.

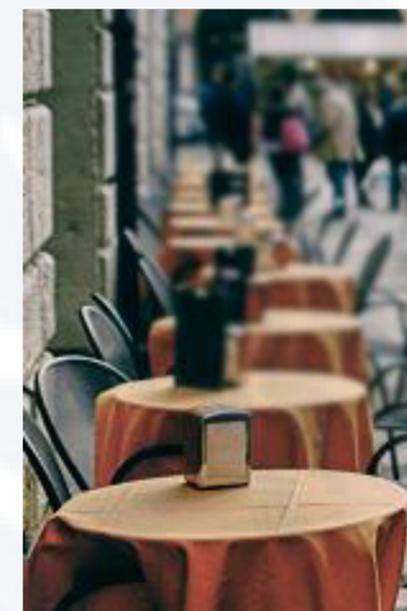
I termini per la presentazione dell'istanza, che andrà trasmessa in modalità telematica, anche per il tramite di Confcommercio, saranno stabiliti successivamente con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate.

Il beneficio economico assume la forma di un contributo a fon-

do perduto. Le risorse stanzi-ate, pari a 40 milioni di euro per l'anno 2022, saranno ripartite secondo le seguenti modalità:

- il 70% sarà ugualmente ripartito tra tutte le imprese istanti risultate ammissibili;
- il 20% sarà ripartito in via aggiuntiva tra tutte le imprese con ammontare dei ricavi superiore a 400.000 euro;
- 10% sarà assegnato, sempre in via aggiuntiva, alle imprese con ricavi superiori a 1.000.000 euro.

Chi volesse assistenza per la presentazione dell'istanza, potrà rivolgersi agli uffici di Confcommercio Caltanissetta Enna, che sono attrezzati per l'elaborazione delle richieste.





(RI)PARTONO I CORSI IN PRESENZA!

La formazione e l'informazione sono elementi essenziali da garantire nei luoghi di lavoro anche in casi eccezionali e in condizioni particolari. A causa della pandemia da Covid-19 abbiamo assistito ad un cambiamento delle modalità di apprendimento sperimentando, dunque, la cosiddetta modalità FAD asincrona e sincrona.

SERVIZI

Se uno dei principi fondamentali da tutelare in ogni concreta strategia di prevenzione del rischio è la formazione e l'informazione, questo vale maggiormente quando nei luoghi di lavoro, come nei luoghi di vita, ci si trova davanti a rischi emergenti come sperimentato nel caso del nuovo coronavirus, del quale bisogna conoscere attentamente le modalità di azione e, soprattutto, le misure di prevenzione e protezione. È noto anche che durante la fase di reale lockdown una parte della formazione, laddove non potesse essere svolta in modalità e-learning o in videoconferenza, si sia fermata del tutto.



Di recente, la Legge n. 52 del 19 maggio 2022 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, recante disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza" ha convertito il decreto legge n. 24/2022, sancendo all'art. 9-bis che la formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza sul lavoro può essere svolta sia in presenza che in videoconferenza in modalità sincrona (cosiddetta FAD – formazione a distanza). Per quanto riguarda, invece, l'addestramento e le prove pratiche previste dagli accordi Stato-Regioni sulla formazione obbligatoria (ad esempio nel caso della formazione degli addetti alle emergenze o antincendio) la formazione in presenza rimane con-

fermata come l'unica modalità possibile (art. 9 bis, D.L. n. 24/2022).

Consapevoli dei vantaggi della formazione a distanza, tra i quali l'abbattimento dei costi di gestione del corso, i costi di logistica e degli spostamenti, in termini sia di tempo che di risorse, tuttavia i corsi di formazione in presenza offrono molti più vantaggi. Il primo, e forse anche il più evidente, è il contatto umano che si instaura tra il docente ed il corsista. Le abilità di un buon formatore fanno sì che la presenza di una persona fisica, il suo timbro di voce ed il modo di gesticolare permettano una comunicazione più efficace, efficiente e stimolante oltre ad una più facile e veloce memorizzazione delle informazioni trasmesse. Un altro degli aspetti positivi è la possibilità di poter interagire con il formatore ponendo, dunque, dubbi e/o quesiti durante la lezione.

Questo fa sì che il coinvolgimento dei discenti sia nettamente superiore rispetto ad un corso di formazione online. Ogni corso termina, poi, con il superamento di un test finale di verifica che andrà a generare un attestato di formazione.

A cura di Roberta Madonia



IL TIROCINIO FORMATIVO

Il tirocinio formativo è uno strumento strutturato per favorire l'orientamento e la formazione di un futuro lavoratore e introdurlo nel mondo del lavoro. Consiste in un'esperienza pratica, utile a conoscere le dinamiche del lavoro. Confcommercio Caltanissetta Enna è soggetto promotore che favorisce l'incrocio tra la domanda e l'offerta. A carico dell'azienda soltanto i costi relativi all'assicurazione conto terzi e alla all'INAIL.

SERVIZI

Il tirocinio formativo autofinanziato è uno strumento di politica attiva del lavoro che si realizza nel rapporto che si instaura tra Confcommercio Caltanissetta Enna nella sua qualità di Soggetto Promotore, il Datore di lavoro nella qualità di Soggetto ospitante e il Tirocinante per consentire a quest'ultimo di acquisire un'esperienza lavorativa, a scopi formativi e di orientamento, senza alcun obbligo di assunzione.

Le tipologie di tirocinio attivabili sono:

- Tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro, di durata massima non superiore a 6 mesi, rivolto a soggetti inoccupati, disoccupati o lavoratori in mobilità o cassa integrazione.
- Tirocini di orientamento al lavoro, di durata massima non superiore a 6 mesi, con la prosecuzione fino a mesi 12/24 per le ipotesi di disabilità, ed è rivolto a soggetti con disabilità (Legge n.68/99), a soggetti svantaggiati (Legge n.381/91), a soggetti richiedenti asilo, a titolari di protezione internazionale e umanitaria e a soggetti in percorso sociale (art. 18 D.vo n.286/98).

L'azienda ospitante, per entrambe le tipologie di tirocinio, dovrà provvedere soltanto all'apertura della posizione INAIL, all'accensione di una polizza assicurativa di responsabilità civile, all'Unilav e alla visita medica a cura del Medico competente. L'azienda dovrà essere in regola con gli adempimenti in materia di Sicu-

curezza e Salute sui luoghi di lavoro previste dal D.L. n.81/08 e non deve aver effettuato licenziamenti, esclusa la giusta causa e il giustificato motivo soggettivo, nei 12 mesi precedenti l'attivazione del tirocinio.

Il Tirocinante potrà essere impiegato all'interno dell'azienda ospitante per un minimo di 20 ore settimanali e al massimo per le ore previste dal CCNL di riferimento. I soggetti ospitanti con 0 e fino a 5 dipendenti a tempo indeterminato e/o determinato potranno ospitare due tirocinanti, mentre i soggetti con un numero di dipendenti compreso tra 6 e 20, potranno ospitare fino a quattro tirocinanti; le aziende con più di 21 dipendenti a tempo determinato o indeterminato potranno ospitare un numero di tirocinanti pari al 20% del totale dei dipendenti.

Non c'è alcun limite d'età per i Tirocinanti; dovranno soltanto essere in possesso della D.I.D. (Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro) e del Patto di Servizio aggiornato.

L'indennità percepita dal Tirocinante non potrà essere inferiore a €. 300,00 mensili ed è equiparata a reddito da lavoro dipendente, pur non incidendo sullo stato di disoccupazione del soggetto interessato. Tutte le aziende e i tirocinanti interessati a intraprendere l'esperienza del tirocinio formativo, potranno rivolgersi agli uffici di Confcommercio Caltanissetta Enna per le procedure di attivazione.



A cura di Maurizio Camagna



GELA RIPARTE DALLA SUA STORIA: CON LA NAVE GRECA SI PREPARA A RILANCIARE IL TURISMO ARCHEOLOGICO

APPROFONDIMENTO



Dal mare di Gela riaffiorano resti di un glorioso passato. Lo testimoniano i numerosi reperti che sono stati recuperati dai fondali marini nell'ultimo trentennio. Affacciata sul golfo più ampio della Sicilia, Gela è una città ricca di storia che continua a riservare sorprese dal punto di vista dell'archeologia subacquea. I coloni rodio-cretesi la fondarono ufficialmente nel 688 a.C., oltre 2700 anni fa, e la sua ubicazione geografica le permise di diventare uno dei maggiori porti del Mediterraneo.

Un'importantissima realtà mercantile dove facevano scalo centinaia di imbarcazioni che si scambiavano merci provenienti da ogni parte d'Europa. Rovine e resti archeologici recuperati dagli abissi del versante orientale, in Contrada Bulala, ne testimoniano la vocazione commerciale e la sua importanza strategica come città marinara. Uno dei "tesori" riportati alla luce è la nave greca arcaica di Gela.

Uno stupendo esemplare di imbarcazione a "doppia propulsione", con vele e remi, ritrovata in ottimo stato di conservazione grazie alla natura melmosa del fondale che ha permesso di preservarne i resti. Oggi è possibile ammirare l'importante

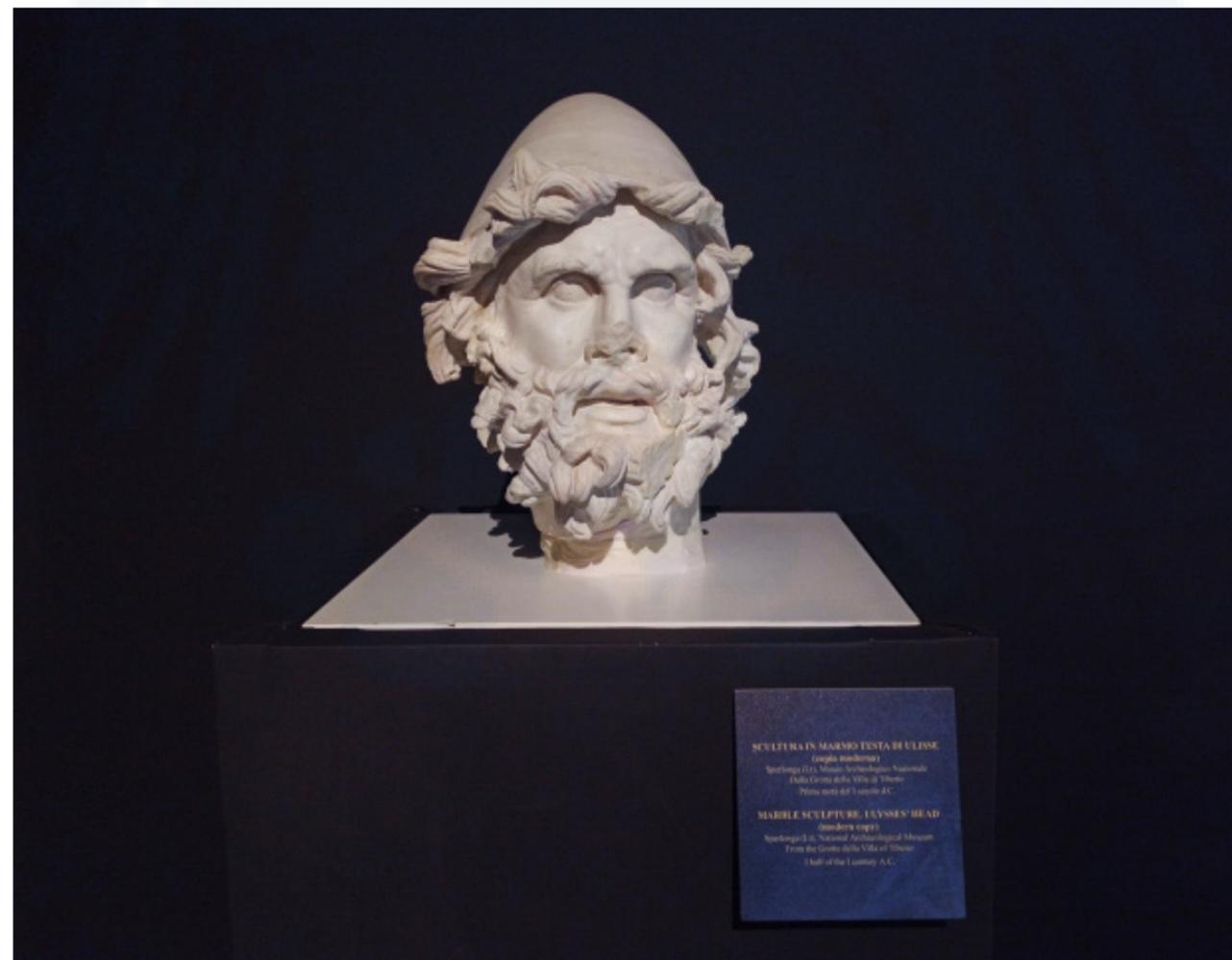
reperito che per millenni è rimasto custodito gelosamente nel prezioso scrigno del Mar Mediterraneo. La mostra denominata "Ulisse in Sicilia - i luoghi del mito" ha richiamato l'attenzione di oltre 30 mila visitatori (da quando è stata aperta al pubblico il 22 luglio scorso) provenienti da ogni parte d'Italia, nel padiglione allestito ad hoc nell'area demaniale di Bosco Littorio.

Il visitatore potrà rivivere, attraverso l'esposizione di opere d'arte e di oggetti di straordinaria importanza, il viaggio dell'eroe omerico nell'isola. La nave è una triremi mercantile del VI-V Secolo a.C., unica al mondo per la tecnica antica della cucitura con cui è stata realizzata attraverso tavole legate con corde vegetali. Scoperto nel 1988, solo oggi, a distanza di 34 anni, l'antico relitto è stato esposto al pubblico dopo un travagliato periodo che ha visto anche il restauro nei laboratori di Portsmouth, in Gran Bretagna. È un mega-evento culturale che raggruppa oltre 80 capolavori della cultura dell'antichità provenienti da vari musei regionali, nazionali ed esteri come ad esempio i Musei archeologici greci di Delfi ed Eleutherna.

Un'occasione di promozione e di rilancio per la città di Gela conosciuta in passato come realtà industriale che oggi ripercorre le sue radici storiche per scrivere un nuovo capitolo all'insegna del turismo legato all'archeologia. Sono stati gli antichi colonizzatori greci a lasciare come eredità la "formula magica" per delineare il futuro di una città che ha tutti i presupposti per una

svolta culturale attraverso la valorizzazione del grande patrimonio archeologico e paesaggistico. Per il gruppo dirigente della Confcommercio di Caltanissetta Enna, che oggi si arricchisce della sede di Gela, "l'esemplare di nave sopravvissuta dopo oltre 26 secoli rappresenta un patrimonio di inestimabile valore che continuerà a produrre risvolti turistici ed economici su tutto il territorio circostante". "Ripartire dal turismo archeologico-culturale è una scommessa che si può vincere. Bisogna attivare, prima di tutto, un lavoro sinergico tra istituzioni, enti per il turismo, associazioni e gruppi archeologici, imprese, lavoratori e l'intera comunità per portare avanti obiettivi, strategie e soluzioni al fine di favorire la fruizione (potenziare trasporti e collegamenti), sostenere le attività economiche con un'adeguata pianificazione, che tenga conto dei bisogni, delle vocazioni e delle potenzialità inespresse del territorio". L'esposizione della nave greco-arcaica è dunque il punto di partenza, la premessa di una nuova stagione turistica-culturale della città di Gela.

A cura di James Maddiona



SCULTURA IN MARMO TESTA DI ULISSE
(copia moderna)
Spoligno (CI), Museo Archeologico Nazionale
Fondo Civico della Città di Spoligno
Primo metà del I secolo d.C.
MARBLE SCULPTURE: ULYSSES' HEAD
Spoligno (Italy)
Archaeological Museum
From the Civico della Città di Spoligno
1 half of the 1 century A.C.



MANENTI RICONFERMATO PRESIDENTE

Lunedì 24 ottobre si è svolta l'Assemblea elettiva di Confcommercio Sicilia per rinnovare le cariche sociali. All'unanimità è stato riconfermato alla guida della Federazione regionale Confcommercio l'uscente Gianluca Manenti, Presidente di Confcommercio Ragusa. L'Assemblea ha eletto Vice Presidente Vicario Elio Piscitello, Presidente di Confcommercio Siracusa. L'altro Vice Presidente, con delega all'amministrazione, è Giuseppe Caruana, Presidente di Confcommercio Agrigento.

NOTIZIE

Lo scorso 24 e 25 ottobre si è svolta a Siracusa la seconda edizione della Conferenza di Sistema Confcommercio di Sicilia, una due giorni che ha riunito le rappresentanze delle Confcommercio territoriali delle nove province per discutere del futuro del commercio. L'Assemblea elettiva, composta dalle Confcommercio delle nove province siciliane, convocata nella mattinata di lunedì 24 ottobre al Grand Hotel Villa Politi di Siracusa, ha provveduto a rinnovare le cariche elettive di Confcommercio Sicilia. All'unanimità è stato riconfermato alla carica di Presidente di Confcommercio Sicilia il 49enne Gianluca Manenti, Presidente di Confcommercio Ragusa. Il suo Vice Presidente Vicario è stato eletto il 52enne avvocato Elio Piscitello, Presidente di Confcommercio Siracusa. L'altro Vice Presidente, con delega all'Amministrazione, è il Presidente di Confcommercio Agrigento Giuseppe Caruana.



Da sinistra: Maurizio Prestifilippo, Elio Piscitello, Gianluca Manenti, Patrizia Di Dio, Pino Pace, Pietro Agen e Giuseppe Caruana



Da sinistra: Elio Piscitello, Gianluca Manenti e Giuseppe Caruana.



NOVEMBRE, IL MESE DELLE RICORRENZE IMPORTANTI

Carrellata di compleanni a novembre tra i dirigenti di Confcommercio Caltanissetta Enna. Sotto il segno zodiacale dello Scorpione festeggiano il loro compleanno il Presidente Maurizio Prestifilippo il 9 novembre e i Vice Presidenti Salvatore Catania 6 novembre e Gaetano Di Nicolò il 7 novembre. Ai nostri tre festeggiati va l'augurio di cuore di buon compleanno da tutto il sistema Confcommercio.

NOTIZIE

Il mese di novembre è tradizionalmente il mese delle ricorrenze e da noi segna il vero inizio dell'autunno. Ma in casa Confcommercio le ricorrenze si intensificano e, a quelle tradizionali, si aggiungono i genetliaci di alcuni dirigenti di punta. Entro i primi dieci giorni di novembre festeggiano il loro compleanno il Presidente e ben due Vice Presidenti.

E allora l'intera squadra di Confcommercio Caltanissetta Enna gioisce e augura un felice compleanno a Salvatore Catania (che il 6 novembre compirà 66 anni), a Tanino Di Nicolò (che il 7 novembre compirà 68 anni) e a Maurizio Prestifilippo (che il 9 novembre spegnerà 64 candeline).

A loro auguriamo di continuare vivere la nostra Organizzazione con lo stesso entusiasmo, con la stessa saggezza e con la stessa lungimiranza di sempre. Ancora per tanti anni.





LO SPLENDORE DE “A CHIAZZA”

I commercianti e i cittadini che vivono l'area della via mercato sant'antonio hanno dato vita all'associazione “a chiazza”. spettacoli e degustazioni hanno consentito di rivitalizzare un'area depressa che oggi è invece un esempio da imitare. un'idea di promozione che attira centinaia di cittadini e incrementa l'attività delle “botteghe” della zona.

APPROFONDIMENTO

Un'idea nata quasi per caso ma che ha cambiato radicalmente il caratteristico quartiere ennese, ma ancor di più la mentalità degli operatori che vi insistono, facendo nascere la cultura dello stare insieme.

È la bella storia che ormai vive da poco più di 5 anni la via Mercato Sant'Antonio di Enna in pieno centro storico, a pochi passi dal Comune, ma da tutti conosciuta come “A Chiazza”.

Da sempre una sorta di centro commerciale all'aperto che, dopo la grande vitalità commerciale vissuta dal dopoguerra sino agli anni '80, stava vivendo un momento non facile con tante attività che avevano chiusi i battenti. Ma grazie alla scintilla del progetto “Mutazioni”, il primo ad essere finanziato con l'idea del bilancio partecipato promosso da un gruppo di associazioni datoriali del commercio ed artigianato, il quartiere si è di fatto reinventato, partendo però da una idea base: quella dello stare insieme con una serie di iniziative legate allo Street Food, prediligendo i prodotti preparati dagli stessi commercianti. Così, sconfitto lo scetticismo iniziale, ci si è rimboccate le maniche e si è iniziato a lavorare. Ed ogni serata organizzata nel quartiere è veramente una festa, con migliaia di persone che partecipano per assaggiare le tante prelibatezze ed ascoltare la buona musica. Il tutto all'insegna del sorriso, sia da parte dei clienti ma ancor di più degli stessi organizzatori. E questo modo di stare insieme ha portato alla nascita dell'Associazione “A Chiazza” la cui Presidente è Silvana Stella,

una cittadina residente del quartiere che, di fatto, è diventata il “braccio operativo” nell'organizzazione degli eventi.

Quindi un modo nuovo di fare promozione della Città di Enna e che tra l'altro potrebbe essere benissimo replicato in tanti altri caratteristici quartieri della Città capoluogo.

Ma solo a condizione che però prima di tutto si parta dal concetto che solamente stando uniti si vince e si superano i momenti difficili. Al quartiere A Chiazza ci hanno creduto e continuano a crederci e vanno avanti con l'augurio che lo stesso accada anche in altri quartieri.



A cura di Riccardo Caccamo



Foto di Luigi Nicotra



LA FESTA DEI MORTI

*“Armi santi, armi santi
lo sugnu unu e vuatri siti tanti
Mentri sugnu ‘ntra stu munnu di guai
Cosi di morti mittiminni assai”*

FESTE E TRADIZIONI



La Festa dei Morti in Sicilia è un appuntamento molto sentito e particolarmente legato alla tradizione. La commemorazione dei defunti, che cade nel giorno del 2 novembre, ha un'origine antica. Si tratta, anzitutto, di un modo per ricordare quelli che non ci sono più, ma anche di un mezzo per mantenere vivo il legame con loro. È, inoltre, una festività che aiuta a esorcizzare la paura della morte. Ogni famiglia ha le sue usanze, così come ha i suoi piatti speciali, ricette che proprio non possono mancare. Alcune consuetudini, in generale, accomunano tutta la Sicilia. I più piccoli ricevono in regalo giocattoli e dolci che rendono il ricordo anche una celebrazione. Gli stessi adulti vivono questo momento in modo speciale, preparando i regali per i bimbi e ricordando storie relative alle persone care. Nella notte tra l'1 e il 2 novembre i "morti" abbandonano i cimiteri e si dirigono verso le abitazioni dove intendono lasciare doni e regali. Un tempo i doni erano soprattutto oggetti utili, come vestiti e scarpe, mentre oggi

si prediligono giocattoli e dolci. I bimbi vanno a dormire con la curiosità di sapere cosa riceveranno e, al mattino, trovano 'u cannistru, cioè un cesto pieno di frutta secca e prelibatezze, oltre ai loro regali. riosità di sapere cosa riceveranno e, al mattino, trovano 'u cannistru, cioè un cesto pieno di frutta secca e prelibatezze, oltre ai loro regali.

Negli ultimi anni la magia della "Festa dei Morti" è andata a scemare a discapito di una più consumistica e dissacrante "Festa di Halloween". I giovani sono più attratti dalle cruente tradizioni legate alla notte dei mostri e si sono allontanati dalla magica e malinconica atmosfera delle nostre tradizioni. Eppure, nonostante la consumistica concorrenza di Halloween, la festività dei morti riesce comunque a conservare il fascino del mistero, che si declina con il legame indissolubile con i nostri predecessori. E i pasticceri siciliani contribuiscono a mantenere intatto il fascino della "Festa dei Morti", realizzando i dolci tipici di questo periodo: l'artistica

Frutta Martorana, i Totò o Taitù o Taitù bianchi o neri, gli "Ossi dei Morti", i Torroni e tante altre leccornie strettamente legate alla tradizione. Le pasticcerie delle nostre città si colorano e si riempiono di mille colori e annunciano che è partito il conto alla rovescia per il Natale. Anche il fumo dei caldarrostai, nelle sempre più fredde ed umide serate di novembre, contribuisce a creare quel clima magico tipico di questo periodo. La nostalgica ricostruzione della "Festa dei Morti" raccontata da Andrea Cammilleri, è uno scorcio nella Sicilia del Dopoguerra e descrive perfettamente la storia di un legame forte e indissolubile con i nostri defunti.



Foto di Giuseppe Di Vita





LA FESTA DEI MORTI

Il giorno che i morti persero la strada di casa

Tratto da I racconti quotidiani di Andrea Camilleri

FESTE E TRADIZIONI

Fino al 1943, nella nottata che passava tra il primo e il due di novembre, ogni casa siciliana dove c'era un picciliddro si popolava di morti a lui familiari. Non fantasmi col linzòlo bianco e con lo scruscio di catene, si badi bene, non quelli che fanno spavento, ma tali e quali si vedevano nelle fotografie esposte in salotto, consunti, il mezzo sorriso d'occasione stampato sulla faccia, il vestito buono stirato a regola d'arte, non facevano nessuna differenza coi vivi. Noi nica-reddri, prima di andarci a coricare, mettevamo sotto il letto un cesto di vimini (la grandezza variava a seconda dei soldi che c'erano in famiglia) che nottetempo i cari morti avrebbero riempito di dolci e di regali che avremmo trovato il 2 mattina, al risveglio. Eccitati, sudatizzi, faticavamo a pigliare sonno: volevamo vederli, i nostri morti, mentre con passo leggero venivano al letto, ci facevano una carezza, si calavano a pigliare il cesto. Dopo un sonno agitato ci svegliavamo all'alba per andare alla cerca. Perché i morti avevano voglia di giocare con noi, di darci spasso, e perciò il cesto non lo rimettevano dove l'avevano trovato, ma andavano a nascondarlo accuratamente, bisognava cercarlo casa casa. Mai più riproverò il batticuore della trovatura quando sopra un armadio o darrè una porta scoprivo il cesto stracolmo. I giocattoli erano trenini di latta, automobiline di legno, bambole di pezza, cubi di legno che formavano paesaggi. Avevo 8 anni quando nonno Giuseppe, lungamente supplicato nelle mie

preghiere, mi portò dall'aldilà il mitico Meccano e per la felicità mi scoppiò qualche linea di febbre.

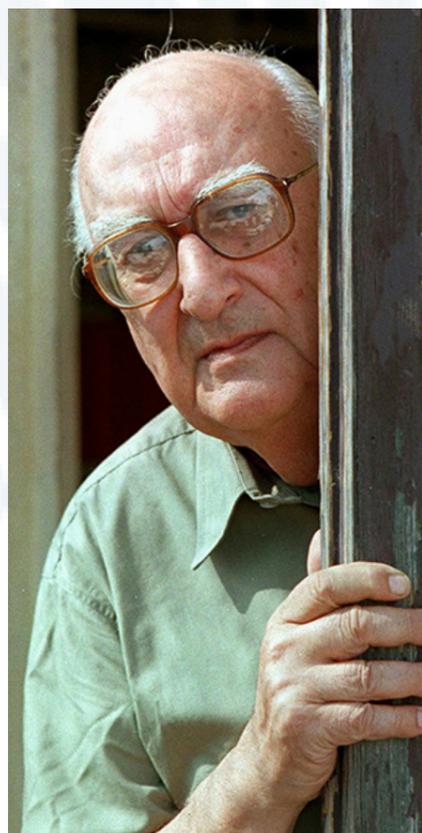
I dolci erano quelli rituali, detti "dei morti": marzapane modellato e dipinto da sembrare frutta, "rami di meli" fatti di farina e miele, "mustazzola" di vino cotto e altre delizie come viscotti regina, tetù, carcagnette. Non mancava mai il "pupo di zucchero" che in genere raffigurava un bersagliere e con la tromba in bocca o una coloratissima ballerina in un passo di danza.

A un certo momento della matinata, pettinati e col vestito in ordine, andavamo con la famiglia al camposanto a salutare e a ringraziare i morti. Per noi picciliddri era una festa, sciamavamo lungo i viottoli per incontrarci con gli amici, i compagni di scuola: «Che ti portarono quest'anno i morti?». Domanda che non facemmo a Tatuozzo Prestia, che aveva la nostra età precisa, quel 2 novembre quando lo vedemmo ritto e composto davanti alla tomba di suo padre, scomparso l'anno prima, mentre reggeva il manubrio di uno sparluccicante triciclo.

Insomma il 2 di novembre ricambiavamo la visita che i morti ci avevano fatto il giorno avanti: non era un rito, ma un'affettuosa consuetudine.

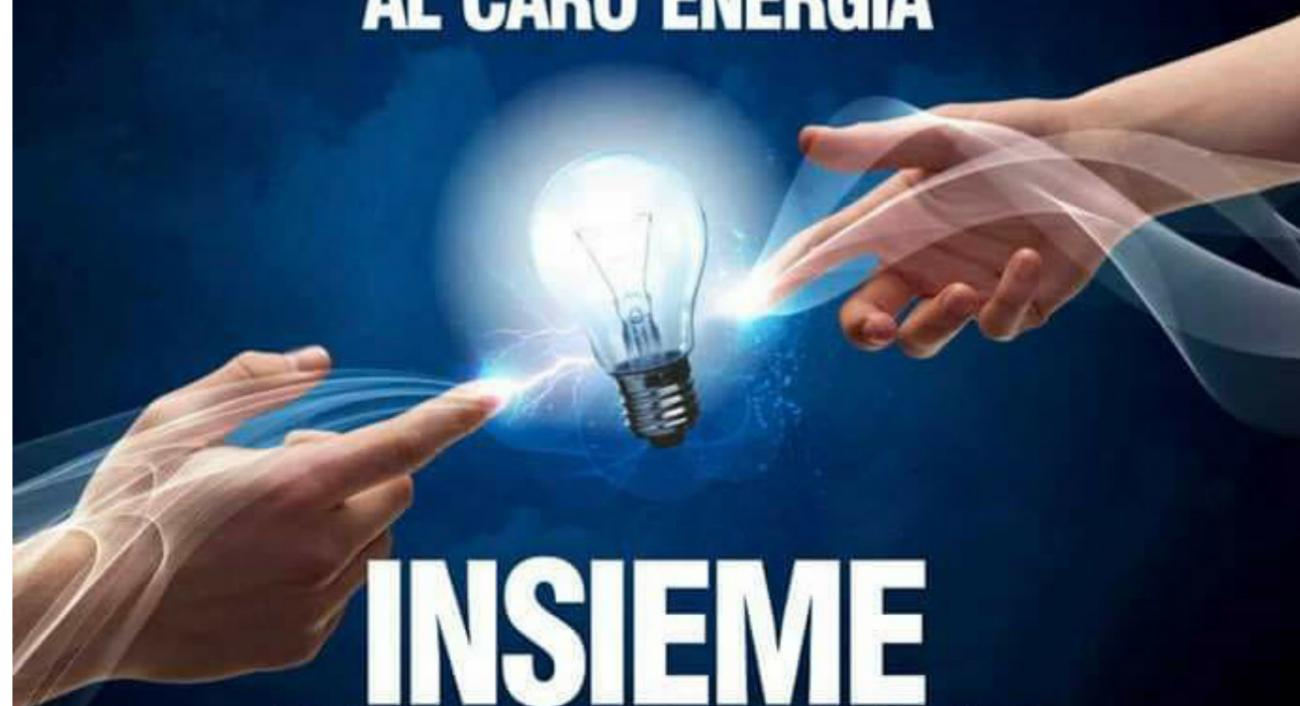
Poi, nel 1943, con i soldati americani arrivò macari l'albero di Natale e lentamente, anno appresso anno, i morti persero la strada che li portava nelle case dove li aspettavano, felici e svegli fino allo spàsimo, i figli

o i figli dei figli. Peccato. Avevamo perduto la possibilità di toccare con mano, materialmente, quel filo che lega la nostra storia personale a quella di chi ci aveva preceduto e "stampato", come in questi ultimi anni ci hanno spiegato gli scienziati. Mentre oggi quel filo lo si può indovinare solo attraverso un microscopio fantascientifico. E così diventiamo più poveri: Montaigne ha scritto che la meditazione sulla morte è meditazione sulla libertà, perché chi ha appreso a morire ha disimparato a servire".



DIAMO LUCE ALLA SICILIA

STOP AL CARO ENERGIA



INSIEME PER RIACCENDERE IL FUTURO

DELLE IMPRESE, DEI LAVORATORI, DEI PENSIONATI, DELLE FAMIGLIE

**MOBILITAZIONE REGIONALE
CHIUSURA DELLE ATTIVITÀ
PALERMO PIAZZA CROCI
LUNEDÌ 7 NOVEMBRE ORE 10.00
RADUNO E PARTENZA DEL CORTEO**

GRAPHIC DESIGN GIUSEPPE ALFIERI





FESTE E TRADIZIONI DEL TERRITORIO

CALENDARIO

A GRANDE RICHIESTA TORNA
3° Sagra
"A pasta 'nta maidda"
 Degustazione pasta prodotti locali
 Stand Musica
e tanto altro ancora...
NON MANGIATE
Sabato 5 - Domenica 6 Novembre 2022
 Location: Piazza Sant'Anna
Aidone (EN)

5-6 NOVEMBRE

SAGRA "A PASTA N'TA MAIDDA" AIDONE

Sagra "A pasta 'nta maidda" ad Aidone, sabato 5 novembre 2022, all'interno della manifestazione esposizione di prodotti tipici locali, degustazioni, spettacoli.

Chiamata "il balcone di Sicilia", Aidone comune in provincia di Enna, sorge sui Monti Erei e dalla sua elevata posizione, a mt. 890 s.l.m. domina una vastissima area che spazia dall'Etna fino al Mar Ionio e alla vette dei Nebrodi. Il nome deriva dal greco AIDON che significa usignolo per la forte presenza di passeracei nel luogo. Il suo è un territorio, dove la natura sembra essersi sbizzarrita a diffondere le sue varietà: boschi rigogliosi, colline verdissime, valli dorate, pianure fertili, corsi d'acqua danno al paesaggio colori e odori impareggiabili e ancora, masserie ben conservate e due gioielli medievali: su un poggio sopra un torrente, l'elegante chiesetta di S. Marco; e su una gigantesca roccia, l'inaccessibile Castello Gresti.

Sarà possibile degustare la tipica pasta di grano duro siciliano preparata artigianalmente. Verranno proposte diverse ricette, nel rigoroso rispetto della tradizione aidonese.

L'evento sarà anche una vera e propria vetrina sui prodotti loca-

li, dolci tipici della zona, aziende agricole varie, Artigianato locale e verrà allietato con musica e balli.

Saranno due giornate intense in cui si potrà apprezzare la cucina tipica aidonese.

L'evento sarà arricchito anche dalla visita gratuita della "Casa du Maser", una casa contadina, rimasta intatta nonostante risalga al 1800 circa.

Entrandovi, il visitatore verrà catapultato nel passato e potrà vedere e carpire la vita quotidiana del contadino. Tutto è rimasto intatto dalla pavimentazione al mobilio. Approfittatene per associare al Gusto la Cultura visitando il sito Archeologico di Morgantina, il Museo Archeologico di Aidone, nonché le altre bellezze monumentali che il territorio offre.

Per l'occasione sarà altresì aperto al pubblico il Museo Religioso della Chiesa Madre di San Lorenzo ed il Santuario di Santa Maria La Cava in cui è presente la statua e le reliquie di San Filippo Apostolo che richiamano, ogni anno, numerosi fedeli da tutta la Sicilia.



24 NOVEMBRE

FESTA SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA CALTANISSETTA



Festa di Santa Caterina d'Alessandria vergine e martire, patrona di Santa Caterina Villarmosa (CL). I festeggiamenti dell'amatissima Santa, situata nella Chiesa Madre, Immacolata Concezione, è occasione per molti caterinesi immigrati di far ritorno al paese d'origine. La festa è caratterizzata dalla processione, che dopo la Santa messa, attraversa le vie del paese. Non mancano, dai balconi dei più devoti, lenzuola bianche e luminarie. Durante la serata, musiche e balli e spettacolo con fuochi d'artificio. Il 24 novembre, in onore della Santa si svolgono li Vampi di Santa Caterina, usanza che richiama antiche tradizioni, durante la quale i giovani del paese, divisi per quartiere, si prodigano per realizzare enormi falò, che richiamano antiche tradizioni.

Santa Caterina d'Alessandria (287? - Alessandria d'Egitto, 304) è una vergine, martire, considerata santa dalla Chiesa cattolica e ortodossa. Oltre alla incerta data di nascita (287), al fatto che fu sottoposta a martirio ad Alessandria d'Egitto nel 304, della sua vita si sa poco ed è difficile distinguere la realtà storica dalle leggende popolari. Secondo la tradizione, Caterina è

una bella giovane egiziana che, in occasione dell'insediamento ad Alessandria del governatore Massimino Daia, avvenuto nel 305, si presentò a palazzo nel bel mezzo dei festeggiamenti, nel corso dei quali si celebravano feste pagane con sacrifici di animali. Caterina rifiutò i sacrifici e chiese al governatore di riconoscere Gesù Cristo come redentore dell'umanità. Santa Caterina d'Alessandria d'Egitto si festeggia il 25 novembre.

Martirio

Di fronte alla richiesta della ragazza, il governatore convocò un gruppo di retori affinché la convincessero ad onorare gli dei. Tuttavia, per l'eloquenza di Caterina, non solo non la convertirono, ma essi stessi furono prontamente convertiti al Cristianesimo. Il governatore ordinò la condanna a morte di tutti i retori e dopo l'ennesimo rifiuto di Caterina la condannò a morire anch'essa su una ruota dentata. Tuttavia, lo strumento di tortura e condanna si ruppe e Massimino fu obbligato a far decapitare la santa. Secondo una leggenda posteriore, il suo corpo fu trasportato dagli angeli sul monte Sinai. In questo luogo, nel VI secolo, l'imperatore Giustiniano fondò il monastero che porta il nome della santa. Iconografia

Santa Caterina d'Alessandria viene rappresentata con la corona in testa e vestita di abiti regali per sottolineare la sua origine principesca.

La palma che tiene in mano indica il martirio. Il libro ricorda la sua sapienza e la sua funzione di protettrice degli studi e di alcune categorie sociali dedite all'insegnamento (insegnanti e Ordini religiosi come i Domenicani e gli Agostiniani). Infine viene rappresentata con una ruota spezzata, lo strumento del martirio, ma anche l'elemento che lega la Santa a numerose categorie di arti e mestieri che hanno a che fare con la ruota. Forse è questo l'elemento che unisce santa Caterina ai ceramisti, di cui è protettrice..





QUI NICOSIA

Confcommercio Nicosia: un'istituzione sempre in prima linea che lavora per promuovere attività, manifestazioni, feste e sagre nell'interesse della città e dei cittadini.

NOTIZIE DALLE DELEGAZIONI



Confcommercio a Nicosia è un'istituzione: sempre in prima linea per promuovere il territorio e per creare eventi finalizzati a catalizzare l'interesse dei cittadini e dei turisti, con lo scopo di incentivare l'economia del paese. Negli anni la Delegazione comunale Confcommercio della Città di Nicosia ha lavorato alacremente alle principali manifestazioni, sagre, festival e ricorrenze varie conquistando il ruolo di protagonista e diventando partner privilegiata dell'Amministrazione comunale.

Sotto l'esperienza guida di Antonio Insinga, la Delegazione di Nicosia è sempre in prima fila quando si devono promuovere le attività economiche della Città, quando si possono realizzare eventi di spessore culturale e folkloristico che attirano il consenso e l'interesse dell'opinione pubblica e quando si possono realizzare veri e propri appuntamenti diventati oramai punti fermi della tradizione nicosiana. La Sagra della Piciota, le sfilate di moda, la Casazza, la sagra del Nocattolo e decine di altri eventi che Confcommercio ha contribuito a realizzare. Ma l'azione di Con-

fcommercio non si limita a questo: la sede distaccata di via San Benedetto è un punto di riferimento per tutti gli associati che trovano costante assistenza e adeguato sostegno. Imprenditori al fianco degli imprenditori, servizi e attività sindacale, partecipazione e spirito di appartenenza.

Questi gli ingredienti che rendono grande la Confcommercio a Nicosia e che ci consente di catalizzare l'attenzione e la stima del tessuto economico della Città. Soprattutto in questi ultimi anni si sono concentrate e susseguite drammatiche circostanze che hanno provocato il crollo dell'economia mondiale: prima la grande crisi economica del 2008 che travolse le economie mondiali in un buio tunnel; dopo un decennio di difficoltà e proprio quando sembrava intravedersi uno spiraglio di luce, ecco sopraggiungere la pandemia da Covid 19 che ha provocato la più grande recessione economica dal 1929.

Oggi siamo chiamati a contrastare un'altra crisi altrettanto drammatica, derivata dal conflitto tra la Russia e l'Ucraina e che ha provocato

uno sconvolgente aumento delle materie prime e dei costi di energia.

Anche Nicosia ha subito un forte depauperamento negli ultimi anni a causa della chiusura di molti uffici e istituzioni di fondamentale importanza come il Tribunale e il Carcere, ma nonostante ciò Confcommercio ha lavorato alacremente per attutire i contraccolpi del ridimensionamento. Ecco perché è cresciuto tra i soci Confcommercio la voglia di fare squadra.

Da soli non abbiamo speranza di sopravvivenza, saremmo travolti dalla tempesta della crisi. Insieme, rimanendo uniti abbiamo più possibilità di superare indenni tutti gli ostacoli che ci si frappongono oggi e che rallenteranno la ripresa. Mai come adesso vale il motto che l'unione fa la forza. Confcommercio c'è!

A cura di Antonio Insinga

Presidente della Delegazione di Nicosia



QUI PIAZZA ARMERINA

Piazza armerina: primi sussulti di una campagna elettorale molto combattuta

NOTIZIE DALLE DELEGAZIONI



A Piazza Armerina, passati i sussulti di una campagna elettorale combattuta, sembra essere tornata la calma. Ma in realtà, spenti i motori delle elezioni regionali e nazionali, cominciano gli esperimenti in vista delle elezioni amministrative che si terranno il prossimo anno.

Naturalmente non ci interessa entrare nei meriti e nelle programmazioni dei partiti e dei movimenti politici, ma crediamo che il tessuto economico della Città di Piazza Armerina debba assumere un ruolo strategico per dettare l'agenda della prossima amministrazione.

Ci faremo promotori di una serie di incontri con commercianti e artigiani della Città per discutere approfonditamente delle problematiche che assillano la nostra categoria e per scrivere insieme una dettagliata lista di richieste da sottoporre al prossimo sindaco.

Speriamo anzitutto che la prossima amministrazione comunale voglia il dialogo, accetti il confronto e senta la necessità di concertare e condividere con il mondo imprenditoriale e con i cittadini le scelte importanti.

Troppo spesso le associazioni di categoria, che hanno per statuto la dignità di rappresentanza degli imprenditori associati, sono state escluse dalle decisioni importanti e sono state messe di fronte al fatto compiuto.

Confcommercio vuole esercitare le sue prerogative e vuole essere interlocutrice qualificata con la Pubblica Amministrazione, con l'unico scopo di tutelare e difendere i propri associati.

La Delegazione comunale Confcommercio della Città dei Mosaici, sotto la guida del Presidente Massimo Sarra, nei prossimi mesi si riunirà periodicamente per stilare una serie di proposte da presentare ai candidati a sindaco delle prossime tornate elettorali, affinché si traccino fin da adesso percorsi virtuali che dovranno portare vantaggi al tessuto economico della Città.

Occorre investire seriamente e sinergicamente sul turismo, senza protagonismi sterili ma con mirate strategie di sviluppo. Il riordino del mercato e delle fiere si rende necessario per restituire la dig-

nità alla Città e alla categoria dei venditori ambulanti.

Solo un sindacato forte, coeso e organizzato potrà svolgere il delicato compito di proporre alle istituzioni azioni concordate, finalizzate al superamento di una miopia amministrativa che negli anni ha provocato gravi danni alle attività commerciali e all'economia complessiva di Piazza Armerina.

*A cura di
Giambattista Massimiliano Sarra*

*Presidente di Delegazione di
Piazza Armerina*



QUI TROINA

Confcommercio Troina: questione accessibilità e barriere architettoniche, un tema molto complesso ma da affrontare con la massima urgenza

NOTIZIE DALLE DELEGAZIONI



La Delegazione comunale Confcommercio di Troina segnala e vuole portare a conoscenza delle Istituzioni locali, il tema delle difficoltà di accesso agli esercizi commerciali da parte di persone diversamente abili. Siamo consapevoli che la questione accessibilità e barriere architettoniche costituisce un tema piuttosto complesso, ma ad oggi però continuiamo a ricevere diverse segnalazioni da cittadini che lamentano la difficoltà di accesso nelle varie attività commerciali e l'impossibilità di un'adeguata mobilità all'interno dei vari esercizi commerciali.

Una questione che va affrontata e soprattutto configurata nell'ambito di un percorso comune che metta assieme associazioni di categoria e istituzioni.

Comprendiamo il fatto che ci troviamo in una comunità montana, fatta anche di piccole attività commerciali all'interno del centro storico, ma vanno cercate soluzioni che abbiano come obiettivo l'abbattimento delle barriere architettoniche. La nostra associazione è disponibile e si impegna a studiare e individuare

congiuntamente le migliori soluzioni per ridurre drasticamente il problema dell'accessibilità ai servizi commerciali, mettendo insieme disciplina legislativa per l'accessibilità ai negozi e a tutte le attività di tipo commerciale e gli strumenti di adeguamento per tali norme, tenendo presente soprattutto la sostenibilità economica finanziaria per chi deve operare in tal senso.

Non mancano infatti gli incentivi economici per gli adeguamenti. A tutti va garantita la possibilità di accesso e ciò deve passare attraverso l'impegno di tutti, tenendo presente le singole problematiche rappresentate anche dalla strutturazione degli spazi che ospitano i vari esercizi commerciali.

La Delegazione comunale Confcommercio di Troina rimane a disposizione delle Istituzioni locali e propone sin da subito l'istituzione e l'avvio di un tavolo tecnico territoriale tra Comune e associazioni di categoria per elaborare un piano e un'azione concreta per l'accessibilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

A cura di Giuseppe Macrì

Presidente della Delegazione di Troina



QUI BARRAFRANCA

Confcommercio Barrafranca: affrontate le criticità principali che affliggono le imprese del territorio barrese.

NOTIZIE DALLE DELEGAZIONI



Le problematiche principali che affliggono le imprese di Barrafranca sono state affrontate a viso aperto dal Presidente della Delegazione comunale Confcommercio della Città di Barrafranca Alessandro Tambè che, nelle scorse settimane, ha chiesto e ottenuto un incontro con la Commissione Straordinaria che gestisce il Comune di Barrafranca, costituita da Leonardo La Vigna (Prefetto a riposo), Maria Salerno (Viceprefetto) e Carmelo La Paglia (Funzionario economico finanziario).

Un confronto franco e serrato durante il quale sono state snocciate le questioni più urgenti ed importanti per dare risposte concrete alle imprese barresi, anch'esse soffocate dalle difficoltà di una crisi globale ma accentuate da una condizione di grande incertezza politica che grava su Barrafranca, amministrata da una Commissione Straordinaria dopo lo scioglimento dell'Ente Comune per infiltrazioni mafiose.

Alessandro Tambè ha sottoposto all'attenzione dei Commissari e dei Dirigenti comunali presenti all'incontro una serie di problemi che i commer-

commercianti barresi sono costretti a vivere quotidianamente, come il servizio di rimozione dei rifiuti, troppo spesso carente, lacunoso e irrispettoso del disciplinare sottoscritto. Nonostante la mediocrità del servizio offerto alla collettività, le varie difficoltà e carenze nella rimozione delle varie frazioni di rifiuto, nell'effettuazione dei vari servizi di pulizia/lavaggio delle strade e piazze della città e l'assoluta mancanza di un Centro di raccolta comunale/isola ecologica, le tariffe poste a carico degli imprenditori hanno un notevole impatto sul tessuto economico e produttivo locale (e su tutti i cittadini consumatori).

Tambè ha anche affrontato il problema legato al servizio integrato idrico e del relativo canone, chiedendo ai Commissari notizie e delucidazioni sulle prospettive a breve e a medio/lungo termine dopo l'affidamento del servizio di distribuzione idrica alla società AcquaEnna srl e quale impatto a livello di tariffe avrà sul tessuto produttivo ed economico locale.

Sul tavolo della Commissione Straordinaria del Comune di Barrafranca è stata posta la Delibera n.

7 del 27/04/2022 avente ad oggetto "Regolamento comunale disciplinante il contrasto all'evasione fiscale". Pur riconoscendo la necessità di adottare regole rigide per contrastare l'evasione fiscale, il Presidente della Delegazione Confcommercio di Barrafranca ha chiesto ai Commissari di valutare l'ipotesi di rinviare l'applicazione delle norme astringenti contenute nel regolamento per consentire ai commercianti di potersi riprendere dopo un lungo e obbligato periodo di fermo.

Nel corso dell'incontro sono state affrontate anche le implicazioni che l'adozione del nuovo "Regolamento Tipo Edilizio Unico" ha sulle attività commerciali e, in particolare, gli effetti e le conseguenze che l'adozione sic et simpliciter delle disposizioni estremamente restrittive sui dehors inserite in tale regolamento potrà avere su tutte le imprese che hanno bisogno di usare degli spazi esterni per il ristoro.

Il tono del confronto è stato costruttivo ed estremamente cordiale e al termine dell'incontro la Commissione Straordinaria ha rassicurato il Presidente Tambè che tutte le osservazioni avanzate verranno



tenute nella giusta considerazione e che si ravvisa la possibilità di una modifica di alcuni provvedimenti per andare incontro alle richieste e osservazioni che provengono dal tessuto economico locale.

A cura di Alessandro Tambè

Presidente di Delegazione di Barrafranca



CERCO / OFFRO LAVORO

Questa pagina è a disposizione dei nostri Soci per le inserzioni sulle offerte e richieste di lavoro. Se vuoi inserire IL tuo annuncio le inserzioni possono essere indirizzate a **mezzo posta** a : Confcommercio Imprese per l'Italia Caltanissetta Enna, Via Vulturino 34 94100 Enna, oppure tramite **posta elettronica** all'indirizzo : redazione@confcommercio.en.it

BACHECA



Il Panificio San Giuseppe di Piazza Armerna (EN) cerca operaio. Per informazioni contattare i numeri
331.3467436
0935.1960554



DOLCE ANGELO

LABORATORIO DI PASTICCERIA

Si ricerca aiuto pasticciere a Enna
(no perditempo)
Per info e dettagli telefonare a
3208315935



Giovane Hostaria San Marco
ricerca personale di sala

- Qualificato
- Disponibilità immediata
- Dinamico e intraprendente
- Disponibile a lavorare anche la sera e non per brevi periodi

Ci troviamo in via Roma 353 , Enna
Tel . 0935 1960029 3334404622
Inviare CV a mamy.srl2020gmail.com

LA REDAZIONE NON RISPONDE DEL CONTENUTO DELL'INSERZIONE. Ogni trattamento di dati personali avviene nel rispetto dei principi fissati all'articolo 5 del Regolamento (UE) 2016/679.



LA FESTA DEI MORTI IN SICILIA: I DOLCI DELLA TRADIZIONE

Tra le celebrazioni maggiormente legate alle tradizioni e ai rituali familiari in Sicilia c'è sicuramente la Festa dei Morti, che ricade il 2 di novembre, festa con una ben precisa tradizione culinaria.

FESTE E TRADIZIONI

Per chi visita la Sicilia in questo periodo, si troverà davanti ad un contesto abbastanza particolare: oltre alle vetrine di bar, pasticcerie e panettieri decorate a festa con dolci coloratissimi, il clima che si respira è festoso e ricco di affetto nei confronti di questi cari defunti che, nella notte tra l'1 e il 2 novembre, tornano a visitare le proprie famiglie portando in dono dolci e giocattoli. Si tratta dunque di un approccio abbastanza peculiare a questa ricorrenza in ricordo dei propri cari, un modo per esorcizzare e sdrammatizzare con ciò che di più allegro esista: giochi e dolciumi. E così nel canistru (cesto di vimini colmo di dolci), nucatoli, frutta secca, osso di morto e tante altre dolci prelibatezze, le cui ricette, nonostante il passare del tempo, sono rimaste invariate e continuano a conquistare adulti e bambini.

I dolci tipici siciliani per la Festa dei Morti

Frutta Martorana

Tradizionali frutti variopinti a base di farina di mandorle, devono il loro nome alla chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio o della Martorana, dove le suore li preparavano e li vendevano fino alla metà del Novecento. Seconda una nota tradizione, la Frutta di Martorana fu inventata in occasione della visita del papa dell'epoca per decorare il giardino spoglio di frutta. Le mona-

che del monastero della Martorana si divertirono a crearli utilizzando farina di mandorle e zucchero e così abbellirono il monastero. Ancora oggi preparali secondo l'antica ricetta conventuale è semplicissimo, basteranno mandorle, zucchero, acqua, coloranti alimentari e formine.

Osso di morto

Crocanti di farina e zucchero aromatizzati alla cannella e chiodi di garofano, sono diffusi in tutta la Sicilia e preparati tutti gli anni nel periodo di Ognissanti. Composti da due parti di consistenza e colori diversi: la parte inferiore scura e dura, mentre la parte superiore bianca e friabile che ricorda per l'appunto le ossa. Questa particolare caratteristica si ottiene grazie a un processo di riposo dell'impasto che viene lasciato asciugare al sole finché la superficie non si sarà ben seccata. Una volta cotti in forno assumeranno l'aspetto tradizionale.

Totò O Taitù

I Totò, semplici e golosi biscotti al cioccolato con una leggera glassa (sempre al cioccolato), sono tipici del periodo della Commemorazione dei defunti, insieme a tanti altri dolci tradizionali, tutti molto amati e ricercati da grandi e piccini. In Sicilia, troviamo biscotti dal nome molto simile, i Tatù o Tetù. La preparazione dei Totò è par-



ticolarmente diffusa nella Sicilia orientale, specialmente nelle province di Catania e Siracusa. Irresistibili e gustosi, non è raro trovare questi dolci sui banconi di panifici e pasticcerie anche in altre stagioni. A ogni modo, la ricetta di questi dolcetti è molto sempre e facile da preparare anche tra le mura domestiche.

I Nucatoli

I Nucatoli Siciliani sono tipici della Festa dei Morti e delle Festività natalizie. Vengono anche chiamati Nacatuli, Nucatali, Nacatula, Nucatuli o Nucatili. I Nucatoli Siciliani sono diffusi a Nicosia, Agrigento, Caltanissetta, Ragusa e Siracusa. Alcune varianti locali si trovano anche ad Enna e Trapani e un po' ovunque in Sicilia. E come ogni ricetta della tradizione che si rispetti, ogni famiglia, ogni casa ha la sua versione.

Infatti, in alcune zone, l'impasto è realizzato con lievito crescente (ovvero una sorta di lievito madre), in altre zone l'impasto invece, è realizzato con sole uova, in altre ancora con l'aggiunta di latte o vino. A caratterizzarli è una forma a "S". Sono aperti sulla superficie, dalla quale esce un ripieno che può variare. Può essere, infatti, a base di fichi secchi e uva passa, miele o mosto cotto, noci o mandorle, scorza d'arancia o limone. I biscotti possono anche essere ricoperti da una glassa di zucchero e bianco d'uovo.

I Pupi di zucchero

I dolci simbolo della festa dei morti sono proprio i pupi di zuccaru, detti anche pupi di cena o più semplicemente cena. Da qui pupaccena. Sono dolci antropomorfi, cioè a forma umana. statuette cave fatte di zucchero indurito e

tipici del teatro dei pupi siciliani. Nelle case siciliane i dolci venivano disposti in bell'ordine su una tavola, perché si riteneva che in quella notte i defunti della famiglia venissero a cenare nella loro antica dimora. La cena inizialmente apparecchiata in onore dei defunti si trasforma in cibo da regalare ai bambini.



I TOTO' O TAITU' LA RICETTA



INGREDIENTI

250 g Farina
100 g Zucchero
1 cucchiaino Canella
40 g Cacao
170 ml Latte
20 ml Olio di semi
1 bustina di lievito
1 bustina Vanillina

Per la glassa
120 g Zucchero
1 cucchiaino Cacao
30 ml Acqua

PROCEDIMENTO

- In una ciotola mettiamo tutti i liquidi, latte, olio, zucchero, cannella, cacao vanillina e amalgamare il tutto.
- Incorporiamo la farina (pian piano) e il lievito.
- Lavoriamo l'impasto con un pó di farina, fino a formare una palla omogenea.
- Prendiamo una teglia con carta forno e formiamo delle palline e inforniamo a 180gradi per 15 minuti.
- Per la glassa in un pentolino mettiamo l'acqua, zucchero e cacao e portiamo sul fuoco (se la glassa è troppo liquida aggiungete il cacao) . Si può preparare una glassa anche al limone o all'arancia.
- Appena i nostri totó saranno pronti e raffreddati immergere nella glassa e lasciar asciugare





LA BOTTEGA DELLE CASSATELLE

Le cassatelle non sono tutte uguali: la storia e la bontà di quelle di Agira (En).

LE NOSTRE ECCELLENZE

LA STORIA

Anticamente, soprattutto nei paesi dell'entroterra siculo, quando si celebravano i matrimoni, non tutti potevano permettersi un ricco banchetto di nozze. Così, in molti casi, era usanza offrire, alla fine della messa, un rinfresco a base di dolci accompagnato ad un Marsala o Passito.

Tra i dolci di questa occasione ad Agira, in provincia di Enna, si preparavano le cassatelle, tipici della gastronomia ennese, diffusi anche in gran parte della Sicilia orientale. La cassatella è la regina della tradizione agirina. Si tratta di un dolce di origini molto antiche, al punto che risulta difficile documentarne la storia perché non esistono fonti scritte a riguardo.

Nella millenaria storia di Agira, la cultura che, senza dubbio, ha influito maggiormente sulla nascita della cassatella di Agira è quella spagnola alla quale si sono aggiunti elementi agropastorali e baronali, commistioni ricche e povere che avrebbero fatto convergere nella tradizionale cassatella di ricotta elementi nobili come mandorle e cacao, con la farina di ceci ad adempiere a ruolo di addensante naturale, ampiamente disponibile ed economico, del ripieno. Le cassatelle hanno forma di mezzaluna, l'involucro è di pasta frolla, ripieno di un impasto di cacao, mandorle tritate, farina di ceci, zucchero e scorza di limone essiccata, con eventuale aggiunta di cannella, spolverate di zucchero a velo. Poiché si tratta di un prodotto molto laborioso la cui lavorazione necessita di parecchi

passaggi tramandati di generazione in generazione e custoditi gelosamente, le manifatture di questo dolce variano sensibilmente anche da una pasticceria all'altra creando un proliferare di imitazioni che nulla hanno a che fare con il prodotto originario.

LA BOTTEGA

Nel cuore della Sicilia, con dedizione e professionalità dal dicembre del 2007, Bottega delle Cassatelle si dedica alla produzione di dolci tipici siciliani. L'odierna struttura rappresenta il punto d'arrivo di una tradizione familiare che affonda le sue radici negli anni Sessanta del secolo precedente. Oltre 50 anni di tradizione, fatta di ricette e segreti tramandati dalle donne della nostra famiglia, da madre in figlia, fino ad arrivare ai nipoti che hanno raccolto e rilanciato l'enorme patrimonio gastronomico. La scrupolosa ricerca e selezione delle migliori materie prime locali, la voglia di soddisfare i palati più raffinati e il desiderio di difendere e diffondere il ricco patrimonio culinario locale, sono da sempre stati i motori trainanti della nostra filosofia aziendale. "Mossi da questo proposito abbiamo selezionato le materie prime locali che più potessero esprimere la nostra cultura, rispettandola ma rinnovandola - spiega Daniele Pagano, il responsabile marketing e comunicazione dell'azienda di famiglia - e abbiamo così permesso alla pasta frolla di sposare



BOTTEGA delle CASSATELLE

la Sicilia dentro

La Bottega delle cassatelle
Via V. Emanuele, 196 - Agira (En)
t. 0935 960510

Contrada Caramitia, Sp21 - Agira (En)
t. 0935 692399

Sicilia Outlet Village - Agira (En)
t. 0935 594035

i molteplici sapori tipicamente siciliani, dando vita ad un ampio ventaglio di varianti, venti per l'esattezza, che rispettano tutte le tipicità dei prodotti della nostra terra". Oggi, a far capolino dalla golosa vetrina della pasticceria, sveltano, accanto alle classiche cassatelle, quelle golose al pistacchio, caffè, cioccolato bianco, quelle agli agrumi ripiene di una delicata crema al limone, arancia e mandarino, quelle ai frutti di bosco, alla nocciola, mandorla e fichi secchi, solo per citarne alcune.

Accanto a queste golosità sarà facile lasciarvi tentare anche da altre tipicità locali come gli infasciatelli, i nocatoli, i buccellati e tanto altro ancora certi che, per questi peccati, troverete facilmente assoluzione.





LE TRADIZIONI DI SAN MARTINO

Pi San Martinu ogni mustu diventa vinu.

FESTE E TRADIZIONI



L'11 novembre si festeggia San Martino e, come tradizione, si assaggia il vino nuovo! In Sicilia questi giorni di festa trascorrono tra degustazioni di vini, gastronomia e dolci tipici.

Festa di San Martino

La festa che celebra il vescovo di Tours, noto come San Martino. Proverbiale la sua umiltà e la sua carità che hanno dato vita ad alcune leggende, una delle quali legata alla cosiddetta estate di San Martino, la quale si manifesta, in senso meteorologico, all'inizio di novembre e dà luogo ad alcune tradizionali feste popolari.

L'estate di San Martino

La leggenda narra che Martino, figlio di un ufficiale dell'esercito romano, a causa di un'ordinanza dell'epoca divenne anch'egli soldato romano e trovandosi, in una grigia giornata d'autunno, alle porte della città di Amiens con i suoi soldati incontrò un mendicante seminudo. D'impulso tagliò in due il suo mantello militare e lo condivise con il mendicante. Miracolosamente il freddo si affievolì e comparve il sole: fu quella la prima estate di San Martino.

Questa data, simbolicamente associata alla maturazione del vino nuovo, è quindi un'occasione di ritrovo e festeggiamenti nei quali si brinda stappando il vino nuovo e molte cantine aprono le loro porte per le degustazioni.

Un altro proverbio, s'ammazza lu porcu e si sazza lu vinu, ci ricorda che in questa ricorrenza molte famiglie siciliane macellavano il maiale per farne prosciutti, salami e salsicce. Questa tradizione è ancora viva in alcuni centri agricoli.

Le feste di San Martino in Sicilia sono l'occasione giusta per gustare le classiche caldarroste e il buon vino nuovo, ma anche il pane casereccio e i dolci tipici di questa ricorrenza, come i biscotti di San Martino.

Nel palermitano si mangia u viscottu di San Martino abbagnatu, biscotti rotondi aromatizzati con semi d'anice, che vengono gustati bagnati nel vino moscato. Ma i dolci tipici di San Martino sono tanti e diffusi in tutta la Sicilia: il tricotto (croccante e friabile perfetto per l'inzuppo), il rasco (pasta morbida, inzuppata di liquore, ripiena di crema di ricotta) e la versione del biscotto decorato (pasta morbida, scavato e riempito di conserva, glassato e merlettato con zucchero e decorato con un cioccolatino e frangette d'argento).

Ricordatevi che: "Chi non beve a San Martino è un amico malandrino" e, quindi, ricordatevi di fare onore a Bacco.

A cura di Aurelio Dugoni



U viscottu di San Martino



Il tricotto



Il rasco



DIAMO VOCE ALLA TUA IMPRESA

Mario, Albergatore

Federico, Trasporti e Spedizioni

Eleonora, Stabilimento balneare

Maria, Servizi professionali

Giovanni, Marketing e Comunicazione

Anna, Negoziante

Alessandro, Ristoratore

Elena, Viaggi e Turismo

CONFCOMMERCIO
IMPRESA PER L'ITALIA

Se riparte il terziario, riparte il Paese.
Con noi si può fare!

LE NOSTRE SEDI

- 📍 Via Vulturo, 34
94100 Enna
- 📍 Via Napoleone Colajanni, 175
93100 Caltanissetta
- 📍 Via San Benedetto, 24
94014 Nicosia
- 📍 P.zza G. Garibaldi, 11/12
94015 Piazza Armerina
- 📍 Via G. Falcone, snc
93012 Gela
- 📍 Via Gianfilippo Ingrassia, 87
94017 Regalbuto

Seguici su



www.confcommercio.en.it

www.confcommercio.cl.it

Con Confindustria hai un grande alleato sempre al tuo fianco.

Noi la tua forza.

